

ARTE A LIVORNO

... e oltre confine



MARK JACOBELLI

SOMMARIO

- p. 3 Investire in arte
- p. 4/5 Benvenuto Benvenuti
- p. 6/7 Araldo Camici
- p. 9 Massimo Lomi
- p. 10 Il Burlamacco
- p. 11 Andrea Conti
- p. 13 Paolo Fidanzi
- p. 14 La "A" di Spagnoli
- p.15-17 Renato Bisso
- p. 21 Giò Di Batte
- p. 25 M.G. Geppetti
- p. 28 Biagio Chiesi
- p. 29 Premio Spalletta

€ 1 (al distributore) - anno XIV - n°1 - Gen./Feb. 2012 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338. 4885066 - www. artealivorno. it - Via Renucci n. 4 - Grafica: ISABELLA SCOTTO

ARALDO CAMICI



Massimo Lomi



Benvenuto Benvenuti



Renato Spagnoli



Renato Bisso



Giò Di Batte



TST *art graphic*

**DIGI
GRAPHIE**
by Epson

Precious work art and graphics for
investment and luxury furnishing

**Opere in mostra per amanti dell'Arte Contemporanea e
collezionisti interessati ad acquistare opere anche di
piccolo formato.**

Artisti in esposizione:

Maurizio BIAGINI, Gualtiero CAGNA, Vasco CANZIANI, Raffaele DE ROSA,
Cinzia MAZZONI, Claudio MISSAGIA, Franco SUMBERAZ, Stefano URZI.

dal 21 gennaio al 25 febbraio 2012

Proposte
per
INVESTIRE
in
Arte
Contemporanea



“un piccolo spazio per grandi incontri”

tistampotutto - laboratorio Paron & c.

C.so Amedeo, 196 - 57125 Livorno - tel:0586.897771 - cell: 348 8014120

facebook: TST Art Graphic - premiocelleste: TST Art Graphic - web: www.tistampotutto.com



L'editoriale

di Mauro Barbieri

(Dir. Edit.: "Arte a Livorno... e oltre confine")

La crisi economica e culturale

Investire nell'arte oggi

Oggi più che mai, investire in forme d'arte, può essere un'ottimo modo per diversificare i propri investimenti.

Gli analisti da sempre, in ogni epoca, hanno cercato di fare comprendere l'importanza di una buona diversificazione per massimizzare i guadagni e limitare eventuali perdite dettate dalle variazioni macroeconomiche del momento.

Investire in immobili, in titoli mobiliari (obbligazioni, fondi d'investimento, azioni, titoli di stato, polizze vita etc.), oro, gioielli ed opere d'arte, è sempre stato, per chi se lo è potuto permettere, la migliore strada.

Certamente, l'investimento in opere d'arte, tocca aspetti più ampi, dal bisogno estetico di soddisfare la piacevolezza di una "visione", (sia essa una scultura, un dipinto di arte contemporanea e moderna, un olio eseguito seguendo i canoni del figurativo, od una fotografia d'autore), a quello prettamente economico.

Il mondo dell'arte è sempre stato una giungla dove trovare di tutto e di più.

Artisti emergenti, artisti storicizzati, pittori usciti dalle scuole d'arte ed una vastità di artisti "autodidatta", molti dei quali con grande estro ed altri spinti alla pittura o alla scultura per il semplice gusto del creare.

Da qui l'analisi su quale strada percorrere.

Per alcuni la scelta migliore è quella di puntare su figure emergenti, con grandi potenzialità.

Per altri, la strada migliore è quella di comprare le opere di artisti che hanno già avuto importanti riconoscimenti sul mercato.

Una cosa comunque dovrebbe accumulare la scelta, ovvero quella di seguire il proprio gusto e la propria passione, cercando, dov'è possibile, di scegliere un interlocutore affidabile, o una galleria di fiducia che sappia dare riferimenti sull'artista proposto.

La scelta degli artisti, al di là dei punti sopra indicati, è legata quasi sempre dal valore dell'opera all'atto dell'acquisto. Investire su artisti affermati non è alla portata di tutti, mentre andare sugli emergenti, sicuramente apre maggiori possibilità al collezionista, sia esso alle prime armi, che ormai navigato nel mondo dell'arte.

Con l'avvento dell'euro, tutti gli artisti hanno visto incrementare le proprie quotazioni e questo ha sicuramente gratificato economicamente coloro, che avevano deciso di acquistare un'opera d'arte in passato.

Oggi più che mai, il particolare momento economico dove si cerca di pianificare le proprie uscite, sta mettendo in difficoltà il mondo dell'arte che paga la fase strutturale messa in campo dai vari governi.

Come insegna il sistema economico-finanziario, è proprio nei momenti negativi, che bisogna cominciare ad acquistare in quanto, l'offerta aumenta e i prezzi diminuiscono.

Il buon investitore ha delle opportunità eccezionali, sia che entri in un fondo d'investimento, che acquisti un'azione o un'obbligazione, ma se è amante dell'arte, un buon affare lo fa anche acquistando un dipinto, una scultura o qualsiasi cosa la si possa definire "opera d'arte". Investire in arte diventa quindi un intelligente modo da affiancare ai classici investimenti finanziari. L'importante è trovare al giusto prezzo un'opera che piaccia.

Come detto in precedenza, la scelta poi di andare su quelle figure storicizzate, in altre parole inserite in un contesto politico, culturale, artistico e supportati da critici d'arte, mostre, servizi giornalistici, sicuramente è un "certificato" che amplifica il valore dell'artista stesso. Questo però non vuol dire che le nuove figure, affacciate nel panorama culturale degli

ultimi anni, siano da meno. Anzi, dal mio punto di vista, i giovani artisti, hanno delle potenzialità di crescita importanti, sempre che, il loro lavoro, sia supportato da galleristi, testi critici, cataloghi e quant'altro possa dare un'informazione sul loro modo di fare arte.

Un tempo le gallerie d'arte per molti, erano una sorta di tabù. Si pensava che entrando a visionare le opere in esposizione, fosse poi impossibile acquistarne alcune per il loro costo. Invece, la Galleria d'arte si è resa sempre più disponibile a soddisfare i gusti e le "tasche" dei potenziali acquirenti.

Si possono trovare opere a partire da sole 100 euro, e per i palati più fini, importanti capolavori a prezzi di sicuro affare.

Gioca un ruolo fondamentale comunque la Galleria "seria", in altre parole quella che riesce a consigliare al meglio l'acquisto e supporta l'acquirente nel futuro.

Quando poi si parla di gallerie "serie" non ci si può esimere nel parlare degli artisti "seri", quei personaggi che nel tempo hanno saputo mantenere le giuste quotazioni, che hanno saputo vendere la propria immagine attraverso cataloghi e recensioni critiche, ma soprattutto non possiamo dimenticarci di quegli artisti, che hanno saputo proporsi attraverso le stesse gallerie o facendosi gestire da interlocutori che si muovono nelle fiere e nei mercati d'arte.

Da sempre, rileviamo come sia impensabile che un artista possa crescere di valore sul mercato dell'arte senza un valido e professionale appoggio di almeno una galleria che ne curi l'immagine. Se poi chi acquista, guarda esclusivamente al gusto estetico e all'opera come oggetto d'arredo, allora il discorso viene meno e con esso il "valore".

Concludendo, comprare oggi un dipinto dell'800, un olio del 900, un'opera contemporanea e moderna, sicuramente è un modo di vivere l'arte, assaporando il piacere di avere in casa un pezzo di storia.

Ogni opera diventa un "capolavoro" se riesce a trasmettere emozioni a chi la osserva.

Questo, alla fine di tutto è il vero "valore" di un'opera d'arte, cosa imprescindibile dal prezzo pagato per averla.



Galleria d'Arte

"In Villa"

via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)
Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224
mail: invilla_odierna@tiscali.it





VOLUME BIENNIO 2010/2011

Una raccolta finemente rilegata a libro per gli amanti dell'arte
Tutte le uscite della rivista con speciali compresi

Prenotazioni:

Tel 338 4885066 - oppure via email: artealivorno@hotmail.com



BENVENUTO BENVENUTI

(Livorno 1881 - Antignano 1959)



di Alessandra Rontini

Nasce a Livorno il 1° ottobre del 1881, frequenta la Scuola di Arti e mestieri sotto la guida di Lorenzo Cecchi dove sono anche Romiti, Natali e Michelozzi. Intorno al 1897 si avvicina agli ambienti macchiaioli interessandosi soprattutto alla pittura di Adolfo Tommasi. E' eseguito in questo anno il dipinto giovanile, in olio su tela, "I cardì" di piccole dimensioni e fortemente influenzato dalla "macchia".

Al 1899 risale il suo interesse per il divisionismo che viene poi confermato ed esaltato nel 1903 grazie al fondamentale incontro con il pittore milanese Vittore Grubicy de Dragon (1851-1920) principale teorico e divulgatore

della nuova tecnica, del quale Benvenuti diviene l'allievo più assiduo, soggiornando periodicamente a Milano, dal 1905, fino alla morte di Grubicy nel 1920; Benvenuto ne sarà erede e curatore testamentario, mantenendo poi sempre un ruolo fondamentale nella valorizzazione della testimonianza culturale e artistica dell'opera grubiciana.

L'opera "I cipressi" del 1907 è un lampante esempio di come l'artista riesca a coniugare

l'esperienza della macchia con la tecnica del divisionismo che ormai predilige e personalizza, tanto da codificare una cifra stilistica ed un repertorio tecnico autonomi, come dimostra anche nel trittico "Sensazioni lumino-

se" esposto nel 1906 alla Mostra Nazionale di Belle Arti di Milano.

L'approccio di Benvenuti al divisionismo segue stilemi tecnici diversificati, dapprima quasi intuitivi e poi sempre più caratterizzati da un'autonoma espressività, funzionale alle diverse restituzioni emotive dei soggetti trattati; se ne ha conferma nell'opera "Mattino sul mare" presentata con altri sette paesaggi livornesi nel 1907 a Parigi al Salon des Peintres Divisionnistes Italiens, ma anche nella più nota opera "Scheletro di Capanna" eseguito nel 1908 che diventa un po' la sua icona. Diverse saranno le declinazioni successive, propo-



"Benvenuto Benvenuti: "L'Arcobaleno"
pastello su carta, cm.61x83 - Galleria Le Stanze



"Benvenuto Benvenuti: "La chiesa di Usignano"
carboncino su cartone mm. 727x830 - Galleria Athena

ste nel 1911 alla mostra d'arte Libera a Milano. La produzione divisionista di Benvenuti si interva in questi anni con opere d'impronta liberty e con creazioni architettoniche simboliste riconducibili a tendenze secessioniste. Interessante l'opera in olio di grandi dimensioni "Villa al mare" (110x 140 cm circa, di proprietà del Museo Fattori di Livorno) datata 1911, si tratta di un esemplare unico che però l'artista riprende più volte in una serie di disegni eseguiti nello stesso periodo; la tecnica divisionista è evidente, particolare la resa coloristica e la simbologia.

Sappiamo inoltre che Benvenuti fa parte della branca del Caffè Bardi, di cui è frequentatore assiduo, orgoglioso e ruvido di carattere ma stimato dai colleghi per la sua personissima qualità artistica. Nei sottoarchi delle pareti del Caffè esegue due dipinti ("Tacchini" e "La civetta") andati poi perduti nei lavori di trasformazione dei locali dopo la chiusura del Caffè.

Nel 1913 Benvenuti è presente alla I Mostra d'Arte della Secessione a Roma, ma in questo periodo misura con attenzione le sue partecipazioni espositive, così come rifugge dal cer-

Studio d'Arte dell'800 s.r.l.

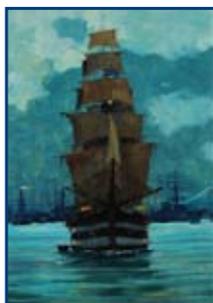
Via Roma 63/67 - Livorno - Tel. 0586.815200

e-mail: studioarte800@libero.it

www.800artstudio.com

"Pittura toscana
tra ottocento e novecento"

Benvenuto Benvenuti
"Cancello chiuso"



Renato Natali:
"Il Vespucci"



GALLERIA D'ARTE
LE STANZE

Via Roma 92 A - 57100
LIVORNO

Dirett.: Giacomo Romano

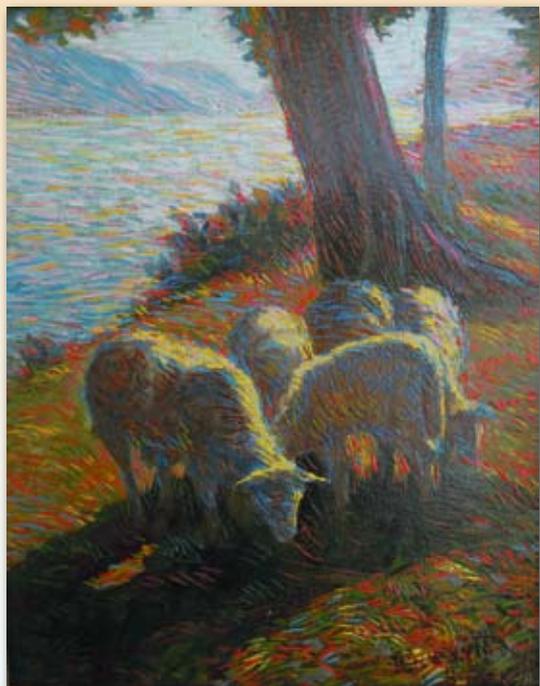
Tel 0586 1863558

Fax 0586 1865927

Cell. 335 7051360

info@gallerielestanze.it

www.gallerielestanze.it



"Benvenuto Benvenuti: "Caprette"
olio su cartone-cm 23,5x19,3 ca
Firmato in basso a sinistra-Studio d'Arte '800

care generiche attenzioni giornalistiche al suo lavoro, preferendo approfondimenti critici come quelli che gli dedicano Charles Doudelet, Gustavo Pierrotti Della Sanguigna, Ermano Viezzoli, Aleardo Kutufà d'Atene, Paolo Fabbrini o Anna Franchi.

Nella prima guerra mondiale sarà prigioniero in Germania ma al suo rientro a Livorno nel 1922 allestisce una mostra a Bottega d'Arte e nel gennaio del 1923 sempre a Bottega d'Arte espone insieme a Ulvi Liegi.

Gli anni venti vedono anche l'intensificazione della **produzione grafica**, tanto da dar luogo

go a due rassegne; tra le più importanti opere di questo genere e periodo eseguita con tecnica mista sarà "Le tre Arnie" o in carboncino su cartone "Colombe e Cipressi", opera quest'ultima non di facile lettura poiché la scena è resa quasi fantastica dai toni scuri mentre la luce del sole penetra tra le foglie dei cipressi. Non di minor intensità emotiva l'opera in carboncino su cartone "La chiesa di Usignano" che oltre a trasmettere un'atmosfera piena di pathos diventa un documento storico del Lirigiano. Singolare l'opera in pastello su carta "Larcobaleno", si denota una certa ricerca luministica dell'autore attraverso la tecnica divisionista che applica egregiamente anche all'arte grafica; l'armonia e l'equilibrio d'insieme ci vengono trasmessi attraverso pochi ma simbolici elementi che coniugano il cielo alla terra.

Ma negli stessi anni dipingerà anche opere in olio con tecnica divisionista, come "Calafuria" nella quale la resa del sole illumina l'intero dipinto o

"L'albero fiorito" particolare esemplare in dimensione ovale (diametro 50 cm) dai colori molto chiari ed insoliti per l'artista. Di forte impatto emotivo, l'opera verticale, in olio su cartone, "Caprette": esempio di grande abilità divisionista nell'evidenziare struggenti effetti luministici che amplificano il gusto della poesia pastorale.

Opera di sintesi che unisce la brillante colorisca di Benvenuti, alla tecnica del divisionismo è il dipinto olio su masonite "Tramonto di fuoco" nel quale traspare tutto il lirismo dell'autore.

Dopo il 1930 le sue condizioni di salute si aggravano a causa di una malattia inizialmente non ben diagnosticata, gli fanno patire terribili dolori alla gamba destra che nel 1932 dovrà essere amputata.

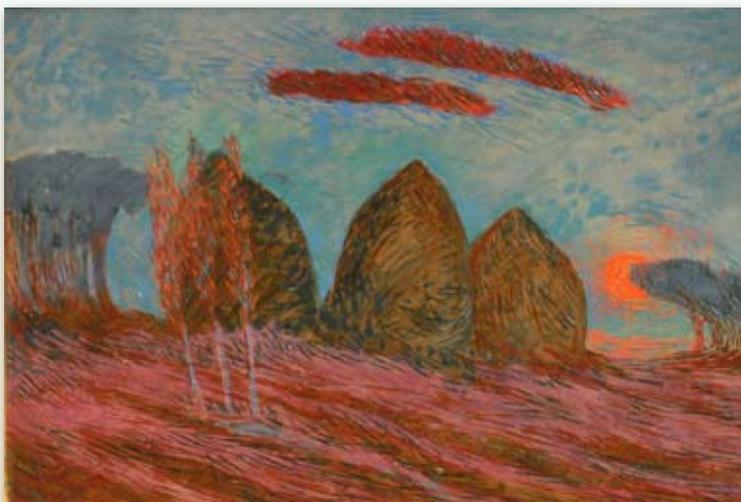
Nel 1935 tiene una personale alla Galleria Scopinich a Milano, in omaggio a Vittore Grubicy e Angelo Conti e pubblica il saggio "L'idea e la luce nella pittura divisionista e la mia mostra in Milano"

Benvenuti, dopo che Baracchini-Caputi avrà abbandonato la pittura, per ritirarsi a vita privata, rimarrà a Livorno unico interprete del divisionismo.

Nel 1940-43 soggiorna in Maremma, dove dipinge grandi opere in cui declina temi di paesaggio che danno usando le parole di Charles Doudelet «una sensazione di grandezza e di mistero [...] non un "paesaggio" ma un "sentimento lirico" espresso dalle cose». Rientrato a Livorno vive ritirato nel suo "Eremo" sulle colline di Antignano.

Una malattia lo sta portando alla cecità e non può più lavorare. Bottega d'Arte e la Galleria Cocchini di Livorno organizzano nel 1957 le sue ultime mostre personali.

Muore a Livorno il 15 gennaio 1959.



"Benvenuto Benvenuti: "Tramonto di fuoco" olio su masonite
cm 25,5x37ca - anni 40 ca - firmato in basso a sinistra - Studio d'Arte '800



Opere selezionate pittori '800, '900
e contemporanei

Via di Franco, 17 - 19 (angolo via Cairolì)

LIVORNO

Tel. e Fax 0586 897096

Cell: 339 7148466

info@galleriaathena.it - www.galleriaathena.it



GALLERIA - ANTICHITA'
L'ARCADIA
dipinti d'autore '800 e '900



ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C
TEL. 0586.580119



Figurativo, astratto, soprattutto armonia Confidenze di un pittore di ARALDO CAMICI



Araldo Camici: "Autoritratto"

Non appare né strano né insolito che un giovane non ancora ventenne abbia un suo rifugio personale lontano dalla indiscrezione di tutti. Il mio era un angusto stanzino in fondo al corridoio di casa dove, dando sfogo alla mia esuberanza giovanile con pochi arrangiati colori di sottomarca, passavo delle ore piacevoli a dipingere su una tavoletta recuperata; in essa creavo i più svariati accozzamenti cromatici cercando contrasti sempre nuovi per stati d'animo sempre diversi ed escludendo inconsapevolmente la figura. Sinceramente oggi non so spiegarmi come sia nato questo impulso di trasferire le mie intime sensazioni e i particolari stati d'animo nel colore, essendo all'epoca assolutamente digiuno di qualsia-

si nozione al riguardo. Sulla rilevanza del colore nei riflessi dell'animo umano si sono consumati fiumi di inchiostro e le teorie sono le più disparate e ancora discussi certi parallelismi ideali. A freddo, posso affermare senza ombra di dubbio che quel mio modo di interpretare la pittura

è nato in modo del tutto istintivo senza elucubrazioni di sorta. Col tempo si è via via instaurato un linguaggio del tutto personale, forse illusorio lo ammetto, fra le mie situazioni interiori e la tela. Da allora la pittura, protagonista il colore, ha costituito in modo continuativo un filo che, pur con fatica, non si è mai spezzato anche di fronte ai normali impegni di lavoro, di studio o familiari, quasi una falsariga delle vicende della vita. Ma chi ama la pittura come me, sa che di fatica non è appropriato parlare, visto che appare gratificante a fine di una giornata lavorativa un'affannosa corsa verso la campagna per cogliere in tempo la magia delle luci del tramonto. Mentre dunque dipingevo, assecondando al tempo stesso una impellente necessità creativa, era un gioco piacevole mettere un particolare tocco cromatico ed accorgersi che ciò comportava una immediata modifica armonizzante il tutto, e poi di nuovo un altro tocco, e così via teoricamente all'infinito. Ricordo oggi quelle composizioni originarie e mi ritrovo in quel piacevole svago così intimo e segreto, scevro da intrusioni di sorta, così libero e così liberante. Gioco che ebbe inevitabilmente il suo ostacolo alle pri-



me lezioni accademiche basate su regole precise e su presupposti quali la tonalità, le vicinanza, le lontananze, elementi che non posso negare di avere apprezzato, ma che sentivo inevitabilmente frenanti e condizionanti, a discapito della naturalezza e immediatezza del precedente periodo. Lasciando la scuola prima della fine del corso per un insopportabile disagio, dovevo al tempo stesso constatare quanto, con le nozioni acquisite, mi fosse divenuto facile trasferire qualunque immagine sulla tela. Se questo poteva appagarmi, tuttavia si faceva insistente il dubbio che la figura, nella sua evidenza, sacrificasse la parte più importante, le sensazioni, le emozioni, e tutto ciò che sino ad allora avevo inteso esprimere, in linea con la mia matrice pittorica. Con tale remora, dovuta indubbiamente all' insolito percorso in cui venivo a trovarmi, opposto a quello tradizionale, consultavo spesso la letteratura in materia. Secondo le teorie più affermate, ciò che l'artista comunica non è solo l'oggetto della sua opera, bensì egli stesso, tanto che in ogni creazione puramente artistica, sia essa pittorica o letteraria o quant'altro, opera e persona divengono un tuttuno.

GALLERIA D'ARTE



ALESSANDRO CORSINI

VIA AURELIA 698/A
CASTIGLIONCELLO
0586.752.068 - 338.2683368



Schubert



Vendita prodotti per:
**pittura ad olio, acrilico,
acquerello, hobbystica,
vetro, ceramica, ecc.**

NUOVA SEDE:
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO
Tel. 0586 1861233
www.schubertbellearti.it

Arte a Livorno... e oltre confine la trovi anche sul nuovo sito Internet:
www.artelivorno.it

- Tante le sezioni visitabili, quotidianamente e settimanalmente aggiornate con tutte le informazioni utili agli amanti dell'arte:
- **La rivista**, una breve storia della pubblicazione dal 1996 ad oggi
 - **I numeri**, copertine e descrizioni dei numeri usciti nell'ultimo anno
 - **News**, selezione di notizie di arte locale, nazionale ed internazionale
 - **Mostre**, tutte le esposizioni locali e nazionali presentate dalla rivista
 - **PhotoGallery**, le immagini degli ultimi eventi nel mondo artistico locale
 - **Gli Artisti**, in ordine alfabetico gli autori viventi e scomparsi trattati dalla rivista
 - **Rotonda**, spazio dedicato al Premio Rotonda "Città di Livorno" M. Borgiotti
 - **Mondo Arte**, una finestra su gallerie, associazioni, servizi, pubblicazioni d'arte

Per maggiori informazioni scrivere a: artelivorno@hotmail.com o telefonare al **338 4885066**



Diversamente non si capirebbe perché di fronte ad alcune quadri di Monet non si riesca a frenare la commozione, e per quale ragione davanti a un'opera che rappresenta semplicemente uno stagno con delle ninfee si avverta prepotentemente una spiritualità che supera di gran lunga ciò che la scena mostra, tanto da esserne coinvolti e rimanerne profondamente colpiti. La ragione è che, in quelle rappresentazioni lacustri che si ripetono, c'è qualcosa che va al di là della pura visione veristica, c'è la personalità stessa dell'autore, il suo affanno interiore, tanto che la visione reale non costituisce né intralcio né ingombro, ma è solo un tramite a cui è affidato semplicemente il compito di esprimere sentimenti. Queste ed altre considerazioni mi hanno convinto sempre più, mentre abbracciavo ormai il filone figurativo pur con tutte le perplessità, che la figura sia essa un pa-

esaggio, un volto, una natura morta o quant'altro, può palpitare della emozione di chi l'ha dipinta e niente dunque è perso o sacrificato per effetto della stessa nella sua prepotente evidenza. Appare dunque ovvio che un'opera d'arte è tale sia che si rifaccia a una immagine oppure a un astratto; quanto poi a riconoscerla, lo sappiamo, ci aiuta in primo luogo l'emozione che essa suscita.

Così ho lasciato ogni indugio e ho liberamente vagato fra figurativo e informale trovando molto più di prima condivisione e partecipazione e facendo preziosa esperienza non solo dal punto di vista tecnico e professionale, ma anche e soprattutto umana, appagando un bisogno latente di stare con gli altri.

A lungo andare infatti il colloquio con se stessi, la introspezione intimistica porta inevitabilmente a una odiosa sensazione di solitudine e di sterilità, al punto che la condivisione, il confronto, diventano prezioso ossigeno. Vi assicuro che in tale frangente non c'è niente di più gratificante che sentirsi dire nel bel mezzo di una mostra: "ti ringrazio per le emozioni che mi hai dato", oppure riguardo ad un paesaggio che avevo inteso trasfigurare e idealizzare: "non dirmi cosa rappresenta, mi piace, lo prendo e basta". Non mi pongo il problema se questo mio procedere indifferentemente fra l'uno e l'altro stile sia lontano dai noti schemi delle cosiddette stagioni di un artista; tanto meno mi chiedo se cosa ne esce si avvicini o meno a un'opera d'arte.

Lascio che il mistero del colore giochi intorno a quello della vita, che i contrasti cromatici si fondino con le emozioni improvvise, che il linguaggio di una bassa tonalità si intrecci con sensazioni di tristezza, i rossi intensi con esaltazioni d'animo; al tempo stesso sperimento ac-



costamenti e soluzioni fuori dagli schemi con la convinzione che in tema di colore niente c'è di definito in relazione ai sentimenti umani.

Una cosa mi prefiggo e curo per mia esigenza personale: che il tutto risulti per quanto possibile un insieme armonico. Armonia ecco, questa sì che vorrei esprimere, come la vita ci mostra e come la natura tutta ce ne dà testimonianza. Cosa intendo dire? Avete mai visto di primo mattino un pettirosso che sbuca da un cespuglio, esile altero e sicuro, pur solo e inerme, bellissimo col suo petto color arancio, in quella paurosa vastità di un mattino invernale? Quel contesto vibrante tra poesia e crudo realismo ha un'armonia e una bellezza che solo la natura ci può dare. La stessa armonia la riconosciamo in infinite situazioni della vita, quale segno e segreto del mistero imperscrutabile dell'universo e non è fuori luogo pensare che debba rappresentare in definitiva il presupposto e fine ultimo di ogni composizione pittorica che valga la pena di essere intrapresa.

ARALDO CAMICI

Studio: Via O. T. Tozzetti 3 - Livorno

Tel. 0586/801047

www.artelivorno.it/camici



di Lenzi e Morgantini

**Via Grande, 214
LIVORNO**

*zona:
monumento 4 Mori
Darsena Vecchia*

*Punto distribuzione
ARTE A LIVORNO*

**AUTOLAVAGGIO
Matteucci**

Autobotti-Autocarri -Auto -Moto

Via M. Mastacchi, 319 - Livorno

Tel/Fax 0586 405247



GALLERIA ROTINI

Pittura dell'800 e del '900

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno

Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850

e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com



Dal 31 Marzo
al 14 Aprile 2012

P. Mostra di Primavera

Inaugurazione Sabato 31 Marzo ore 16,30

in esposizione opere di

**BENEDETTI BETTARINI BIAGINI BINI
BOBÒ BOTTOSSO CHIRICI CRESCIDANTI
DERO SAGUIDI LIPIZERLO MILUSCHI
LUXARDO MADIAI PELAGATTI
PELLESCHI SCOLAVACCA RIVERONI**

Orario Galleria: 9.30-12.30 / 16.00-19.30
Domenica 1 Aprile aperti la mattina

Via C. Battisti, 52 - 57125 Livorno - tel./fax 0586 892855
galleriachieellini@email.it - www.galleriachieellini.it

MASSIMO LOMI

un viaggio tra scultura e pittura

Sabato 10 dicembre a Castiglioncello (Pineta Marradi) si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'opera "Il Pittore", donata dal Gruppo Labronico al Comune di Rosignano Marittimo.

La fusione, in bronzo, è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, e raffigura, a grandezza naturale, l'immagine di un pittore nella classica posa intento a dipingere in plein air.

Massimo Lomi, l'artista livornese che ha eseguito l'opera, ha preso come modello ispiratore il nonno Giovanni Lomi, noto pittore post-macchiaiolo.

Dal nonno, per chi ancora non lo conoscesse, ha ereditato l'abilità e la passione per l'arte, ed oggi

cassetti, o gli sportelli di comodini, tutti, artisticamente lavorati attraverso la tecnica della tavola scoperta, e personalizzati con dipinti rigorosamente eseguiti a tempera.

L'opera scultorea "Il Pittore", realizzata in bronzo dalla Fonderia d'Arte Salvadori (attraverso l'antico metodo a "cera persa", lo stesso che hanno utilizzato, nel corso dei millenni, gli egizi, i greci, gli etruschi e i romani), sarà sicuramente un nuovo polo attrattivo per i turisti e i frequentatori della nota località di Castiglioncello.

La scultura vuole rendere omaggio alla tradizione macchiaiola e alla scuola di Diego Martelli.

Vuole essere un simbolo rivolto a tutti quei pittori che hanno amato

immortalare in plein air le visioni che solo la costa livornese ha saputo e sa ancora oggi offrire a chi la osserva.

Presenti all'inaugurazione ufficiale della statua, oltre al Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo Alessandro Franchi, il Sig. Giuseppe Argentieri in rappresentanza della Fondazione, il



Momenti di golf

è diventato un conosciuto ed apprezzato pittore, con alle spalle una brillante carriera. Suoi gli inconfondibili supporti lignei, come le ante di finestre, i fondi di

Presidente del Gruppo Labronico Gianfranco Magonzi, Sira Borgiotti, giornalisti e numerosi amatori d'arte. Massimo Lomi, ha però, oltre alle doti tecniche e creative,

una marcia in più nella proposizione della propria arte.

Basti pensare alla realizzazione, alcuni anni fa, di un DVD "I colori del sentimento", che attraverso un documentario, aiutava a comprendere il suo percorso pittorico, fino ad arrivare alla recente nascita di nuovi piccoli "gioielli" d'arte racchiusi in un elegante cofanetto.

Parliamo degli "scrigni d'arte", una nuova formula per proporre l'arte in piccoli formati. Dipinti (cm 17x17) realizzati con la tecnica della tempera su tavola e, inseriti in pregiate confezioni (scrigni) di legno

federati esternamente in pelle. Ogni scrigno, al suo interno contiene, oltre al marchio dello studio dell'Artista, alla breve biografia, alla certificazione, e naturalmente all'opera d'arte, anche il piacevole docu-film di Luca Da Canto "I colori del Sentimento", nella nuova versione. Gli "scrigni d'arte", nel panorama dell'arte contemporanea, rappresentano quindi una nuova formula vincente che oltre a trovare una precisa collocazione negli ormai ristretti spazi abitativi, trovano anche un interesse, per il loro costo contenuto.

Numerosi "scrigni d'arte", sono dedicati a determinati temi come per esempio le recenti serie sull'Ippica, sul golf e tra gli ulti-



Da sx Massimo Lomi, Alessandro Franchi Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo e Mauro Barbieri direttore della rivista Arte a Livorno

mi, in ordine temporale di realizzazione, quelli dedicati alla "neve a Livorno".

Presenti sul mercato attraverso le principali emittenti televisive di arte e nelle principali gallerie d'arte sono un'ulteriore proposta offerta al pubblico dall'artista livornese



Scrigni

Massimo Lomi
Via O.T. Tozzetti, 28
57126 Livorno
www.lomimassimo.it



Sira Borgiotti scopre la scultura



Da sx Gianfranco Magonzi (Presidente Gruppo Labronico), Giuseppe Argentieri e il Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo Franchi

HOTEL RESIDENCE ESPLANADE
Piazza Puccini 18
55049 VIAREGGIO

Art Esplanade Incontri

Viareggio
Presenta:

Il Burlamacco 2012 Terza edizione

Dal 25 marzo al 24 maggio 2012

Esposizione delle opere
dal 17 marzo 2012

Inaugurazione e Premiazione
25 marzo 2012 ore 11,30



Visto il successo di critica e di visitatori delle precedenti edizioni (anni 2008 e 2010), la Direzione della struttura alberghiera ha deliberato di inserire l'evento nel calendario delle proprie iniziative culturali, con la prospettiva di far conoscere al pubblico viareggino, agli ospiti ed a tutti i visitatori, una selezione di artisti i quali, per le loro valide credenziali, si propongono o fanno già parte dell'élite dei pittori toscani contemporanei. Gli spazi espositivi di "Art Esplanade Incontri" confermano, pertanto, anche questa volta, di costituire una grande opportunità, per i più accreditati o emergenti artisti, di far apprezzare il proprio lavoro in una piazza critica quale è quella di Viareggio. Si ringrazia sentitamente lo storico dell'Arte Federico Napoli che, anche in questa occasione, ha voluto collaborare e far sentire la propria voce e la Sua presenza vicino agli artisti e all'Organizzazione.

Si ringrazia infine il Direttore Mauro Barbieri, la D.ssa Alessandra Rontini e tutta la redazione di "Arte a Livorno e oltre confine" ed infine Stefania Zannerini (Presidente Calibiza Arte nuova) per la disponibilità a partecipare attivamente all'evento.

Gli obiettivi da perseguire della nostra struttura artistica sono ormai noti ai clienti e visitatori: offrire, assieme ad un'accoglienza di alto livello, l'opportunità di apprezzare direttamente "in home" le opere di pittori, fotografi, scultori e partecipare ad incontri con poeti, scrittori e attori. (Enrico Carlisi - Resp. Artistico di ART ESPLANADE INCONTRI)

Durante la premiazione e per tutta la durata dell'evento sarà possibile ammirare anche un dipinto storico del Prof. Ferruccio Rontini, quale omaggio ad uno dei più importanti maestri toscani del secondo novecento.



Da sx: Enrico Carlisi, Pietro Napoli e la Dott.ssa Beatrice Taccola

I premiati delle precedenti edizioni

Premio "Il Burlamacco"

2008 Piero Tonfoni

2010 Angelo Fornaciari

Premio "Art Esplanade Incontri"

2008 Franco Campana

2010 Massimiliano Luschi

Premio della Stampa

"Arte a Livorno ed oltre confine"

2008 Gianfranco Aiosa

2010 Vasco Bartaloni



Burla Esplanade



Burlamacco all'Esplanade

ANDREA CONTI

*Una risposta alternativa nella
pittura contemporanea*



di Alessandra Rontini

Artista dalla personalità pungente, ma sensibile a tutto ciò che di particolare colpisce i suoi occhi, Andrea Conti riesce a trasformare ed a trasferire elegantemente le sue percezioni sulla tela; il suo è un percorso artistico condotto con estro ed istinto, fatto di sensazioni che trovano la loro espressione recondita ed intimistica nei virtuosi effetti cromatici di luci ed ombre.

È interessante quanto sintomatico che Andrea utilizzi talvolta anche materiali di recupero nella creazione delle proprie opere perché per lui sono oggettivamente particolari visivi a cui vuole donare la vita attraverso l'arte regalandola agli altri.



Andrea Conti: "L'importante è scappare..."

Nei soggetti che ritrae si rapporta col mondo esterno e al complesso delle sollecitudini a cui l'umanità è sottoposta giornalmente traendone una serie di spunti su cui riflettere.

Grazie ad una notevole capacità di penetrazione psicologica l'artista sovente rimane affascinato da alcuni aspetti peculiari di figure o personaggi più o meno famosi (come ad esempio musicisti impegnati seriamente nella loro arte) dimostrando di essere un profondo conoscitore dell'animo umano. Nei suoi dipinti le immagini si compongono nella forza convulsa



Andrea Conti: "La magia di Paolo Fresu"

dei segni; la linea decisa talvolta cruda non nasconde una luce inquieta dal cromatismo violento dove gli elementi che si distinguono ai margini delle tele, posti talvolta sottoforma di collage, rendono unica la sua pittura. La sua è una pennellata precisa, lineare anche se a tratti tende ad annullare la struttura prospettica in un compenetrarsi di segni simbolici basati su toni luminosi. Altre volte pennellate sottili e meno pacate solcano la superficie monocromatica che copre la tela provocando sensazioni contrastanti di inquietudine e vigore che fanno da cornice alla fisionomia del personaggio conferendo al ritratto un senso di fierezza. Ma un fascio emblematico di luce è sempre presente nelle opere di Conti, così come l'idea di movimento; questi due elementi a mio avviso riescono a completare il messaggio che l'artista, attraverso un linguaggio affatto scontato, vuole lanciare al suo pubblico.

Di forte impatto emozionale e colma di significati intrinseci è l'opera "Trilogia del treno" proprio perché su di una stessa tela l'artista riesce ad analizzare ed a rappresentare contemporaneamente tre situazioni tutt'altro che banali in una sintesi di linguaggio spettacolare basata su poche forme e soggetti che diventano simboli illustrativi del messaggio.

La stazione diventa teatro di situazioni diverse unite da destini comu-

ni: il baratro, la partenza, il treno si trasformano nell'abbandono alla povertà, nell'incertezza di una metà e nell'illusione dell'amore eterno.

Per l'intensità con cui reagisce agli stimoli visivi Andrea Conti, artista ancora giovane e carico di voglia comunicativa, potrebbe senza dubbio rappresentare una risposta alternativa nel panorama artistico livornese.

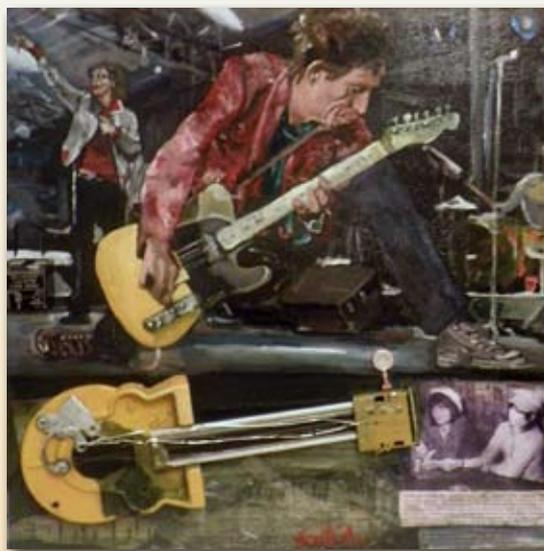
ANDREA CONTI

Studio: Via della Scopaia 11 - 57128 (LI)

Tel. 333 3566518

conti.andrea037@gmail.com

www.artelivorno.it/andreaconti



Andrea Conti



Gabriele Filippelli

Restauro - Cornici artigianali

Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378

Bar Civili

LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna
la tradizione tra Ponce ed Arte

punto di distribuzione "Arte a Livorno"



CORRADO GAI

Grande vena creativa e tanta passione

Con queste parole lo Storico dell'Arte **Gianni Schiavon**, ha esordito durante la mostra natalizia alla Galleria In Villa di Castiglioncello, in occasione della presentazione della nuova produzione dell'artista **Corrado Gai**. L'evento del pittore e scultore li-



Lo Storico dell'Arte Gianni Schiavon con l'artista Corrado Gai



Una delle recenti opere esposte alla Galleria In Villa a natale 2011

vornese, si è sviluppata con successo, in due parti.

L'Antologica nei locali della Stazione ferroviaria di Castiglioncello, sede della Pro Loco, e la personale con opere nuove, nella Galleria d'Arte.

Come ampiamente pubblicato nel bel servizio apparso sul quotidiano "La Nazione", Gianni Schiavon, che ha curato le mostre insieme a

lismo che tiene tutto vivo pur nella coerenza di fondo.

Una continua evoluzione senza tradire le sue origini, con una ricerca costante, che lo porta ad evolversi nella scelta dei materiali. Corrado ha colpi di genio rari negli artisti di oggi, lui è di vecchio stampo, e il suo entusiasmo è coinvolgente a tal punto da attirare noi critici a parlarne in maniera positiva.

Realizza opere di altissimo livello, e nel contesto attuale così arido, un arti-

sta così non può che affascinare e colpire. In un momento dove oltre alla crisi economica vi è anche una crisi culturale di base, personaggi come Corrado Gai non possono che fare bene. L'estrosità, i colori, e l'innovazione, sono punti fondamentali intorno ai quali nasce, vive e si alimenta tutto il mondo di Gai e siamo certi che il collezionisti sapranno dare nuova linfa all'enfant prodige livornese



Fabrizio Borghini con il gallerista Roberto Odierna

PisArt Expo - Edizione 2012



4^a rassegna d'Arte Contemporanea
15-20 marzo 2012
Staz. Leopolda
Piazza Guerrazzi
Pisa

Oggetto: rassegna d'Arte Contemporanea

Titolo: PisArt Expo - Edizione 2012, 4^a Rassegna d'Arte Contemporanea

Location: edificio storico Stazione Leopolda Pisa Piazza Guerrazzi Angolo Via F. Da Buti.

Indicazioni: La Stazione Leopolda si trova a 5 minuti dalla Stazione Centrale di Pisa e dal Centro città. Tutta la zona è servita da numeri parcheggi sia liberi sia a pagamento.

Organizzazione: Associazione Culturale IdeArtecav centro arti visive. Via C. Cattaneo, 153, 56125-Pisa

Info: presidenza: Mimmo Corrado cell.333/2647425 tel. 050/24748 e-mail: dcorrado@tiscali.it

organizzazione e coordinamento: Andrea Lazerini cell. 349/4294917 e-mail: andrea@ideartecav.it



segreteria e tesoreria: Salvini Germana cell. 328/2194011 e-mail: isotta.salvini@yahoo.it

Sito di riferimento: www.ideartecav.it e-mail: info@ideartecav.it

Durata: dal 15 al 20 marzo 2012 compresi

Installazione e montaggio opere: giovedì 15 marzo ore 09,00/14,00

Apertura: giovedì 15 marzo ore 17,00

Presentazione ufficiale: sabato 17 marzo ore 17,30

Intervento critico: Ilario Luperini saranno presenti, autorità locali, critici e addetti ai lavori.

Eventi collaterali:

- L'arte dei grandi maestri;
- Spazio arte Contemporanea;
- Spazio arte scuola: **Liceo Artistico di Pisa e Cascina**.
- Arte Europa;
- Spazio espositivo di Associazioni artistiche del territorio;
- Spazio dibattiti.

Orario: feriali continuato dalle ore 10.00 alle ore 20.00

sabato e domenica continuato dalle ore 10.00 alle ore 22.00

Ingresso: Gratuito

Sponsor istituzionali: **Provincia di Pisa e Comune di Pisa.**

Catalogo della Rassegna: a cura di IdeArtecav centro arti visive distribuito gratuitamente

Descrizione evento:

Dopo il grande successo di pubblico e di critica delle precedenti edizioni, si rinnova anche quest'anno, dal 15 al 20 marzo, negli spazi espositivi della Stazione Leopolda di Pisa, il singolare e atteso evento d'Arte Contemporanea "PisArt Expo - Edizione 2012". La Rassegna, promossa ed organizzata dall'Associazione IdeArtecav centro arti visive di Pisa, propone un vasto ed eterogeneo spaccato della produzione di oltre 110 artisti provenienti dalla Toscana, dall'Italia e dall'estero che esporranno più di 1.000 opere.

Suddivisa in stand, la Rassegna, si presenta con una logistica ben articolata dove l'accoglienza ed il senso estetico, consentono ai visitatori di apprezzare al meglio le capacità stilistiche, tecniche ed espressive degli artisti partecipanti. All'interno della manifestazione, come da tradizione, gli spazi collaterali dedicati ad impor-



tanti rappresentanti dell'arte contemporanea. Di particolare interesse lo spazio dedicato ai "Post-Macchiaioli e pittori labronici tra '800 e '900 in Toscana"; la personale "Il figurativismo cromatico di Dino Pelagatti" dedicata al noto pittore Livornese; e lo spazio Arte-scuola, con la presenza del Liceo Artistico "F. Russoli" di Pisa e Cascina.

Nello spazio segreteria, sarà sempre presente un rappresentante dell'Associazione per assistenza ed informazioni. Fino ad esaurimento saranno disponibili i cataloghi delle passate edizioni della rassegna.

Per gli espositori e i visitatori all'interno dell'ampio complesso che costituisce l'insieme dell'Ex Stazione Leopolda, sono presenti Bar e Ristoranti, dove è possibile gustare piatti tipici della cucina Toscana.

La Rassegna aperta al pubblico da Giovedì 15 marzo dalle ore 17,30, sarà presentata ufficialmente alla presenza delle autorità cittadine e addetti di settore, il 17 marzo alle ore 17,30 e sarà curata dal Prof. Ilario Luperini Idearte Cav di Pisa



PAOLO FIDANZI

L'elemento cromatico nella ricerca della luce e della sintesi



di Alessandra Rontini

L'attività artistica di Paolo Fidanzani nasce dall'osservazione diretta della natura che egli traduce in pacate pennellate sulla tela; con la stessa intensità lirica di un poeta, il pittore elabora e sintetizza i suoi stati d'animo attraverso cromatismi talvolta fantastici.



Paolo Fidanzani

Partendo da un'immagine reale, Paolo sviluppa un linguaggio personale, quasi surreale che richiama una visione in parte onirica del proprio mondo; attraverso l'eleganza di una pennellata fluida, esalta le vaste campiture cromatiche sfumandole nella scala dei blu, dei verdi, del grigio e del bianco. In particolare i dipinti, che si perdono nella profondità di un

suggestivo paesaggio panoramico, fanno pensare al negativo di un'istantanea dove il colore gioca un ruolo fantastico.

Questa soluzione è l'ideale ricerca di un continuo interagire tra il proprio io e lo spettatore, mai inerte; il pittore si addentra nei paesaggi collinari cogliendone alcuni aspetti tipici che evidenzia attraverso particolari giochi cromatici suscitando meraviglia e stupore nel fruitore dell'immagine finita. Il paesaggio gradevole ed armonioso in prospettiva, diviene più aspro in primo piano per mezzo di pennellate spezzate e contrasti cromatici che tendono ad allungare la struttura prospettica in un compenetrarsi di "macchie" dai toni azzurri. Gli ulivi diventano pretesto, sono sagome cromatiche che si stagliano contro il verde delle colline e il colore giallo-ocra del terreno, ma rappresentano l'unico mezzo attraverso il quale la progressione ritmica degli spazi regala all'immagine una tangibile sensazione di movimento.

In queste opere campestri, di Fidanzani, possiamo percepire una suddivisione dell'immagine in fasce di colore orizzontali che, con un deciso contrasto cromatico, si alternano e collegano il cielo alla terra: le foglie azzurre degli alberi si rispecchiano nel colore del cielo mentre il terreno ha dirette connessioni col paesaggio collinare; la struttura prospettica adesso sembra allungarsi sia orizzontalmente che verticalmente in un continuo scambio cromatico.

Ad un primo approccio si potrebbe pensare che lo stile di Fidanzani sia semplice, trovandoci di fronte a paesaggi quasi monocromatici, ma in realtà pen-



Paolo Fidanzani: "Paesaggio con ulivi blu" cm 150x100

nellate ricche di colore creano un effetto mosaico dalla vibrante luminosità; quella di Paolo è essenzialmente un'espressione dell'anima che si materializza dall'ombra verso la luce e si comprende come il suo obiettivo finale sia proprio la assoluta ricerca della luce che egli esalta grazie a virtuosismi stilistici.

L'attenzione di Paolo alla figurazione non si ferma ai paesaggi agresti; la pennellata libera ed i contrasti luminosi, che suggeriscono un'esuberanza espressiva, si ritrovano in altre opere di Fidanzani, ad esempio nella rappresentazione di agglomerati urbani senza tempo o di barche nervosamente abbandonate al loro destino, mai alla deriva. La tavolozza chiara, luminosa, essenziale e materica al tempo stesso, colloca l'opera dell'artista in una continua ricerca di sintesi mentre il predominio dei toni azzurri e bianchi conferisce alla veduta una pacata serenità, un senso di equilibrio e di appagante libertà. Alla sobrietà della tavolozza segue un'audace semplificazione degli edifici e delle barche; l'immediatezza e lo spessore del colore sono elementi di fascino nell'arte di Fidanzani, che sembra ora aver applicato i colori di getto.

Paolo Fidanzani si definisce un autodidatta benché riesca a muoversi bene tra vari stili tra cui l'astratto, sul quale al momento non vuole porre l'accento.

Il suo linguaggio complessivo suggerisce forti sensazioni emotive lontane da pensieri malin-

conici poiché nella ricerca di luce è come se l'artista nascesse a nuova vita, come se una forza soprannaturale gli impedisse di voltarsi indietro per concentrarsi sul futuro in positivo.



"Paolo Fidanzani: "Barche nel canale" cm 120x80

Note biografiche

Paolo Fidanzani nasce a Pomarance (Pi) nel 1957, ma vive e opera stabilmente a Volterra dove esercita anche la professione di medico di famiglia specializzato in psicoterapia.

Prima di interessarsi alla pittura si occupa di poesia come naturale espressione del proprio animo pubblicando ben tre libri e fondando insieme ad altri alcune riviste di poesie.

Tra le più recenti esposizioni citiamo: 2008 dalla macchia al contemporaneo" centro arte moderna Pisa; 2009-2011 "INCONTRI" centro arte moderna Pisa; 2009 collettiva Roma galleria il Trittico; 2009-2010-2011 collettiva Expoarte Stazione Leopolda Pisa; 2010 personale Centro Arte moderna Pisa; 2011 "Metafore" installazioni di quadri tra gli ulivi alla Badia Camaldolese di Volterra; 2012 Sarà presente alla 4ª edizione Expoarte Stazione Leopolda si Pisa

Contatti: Paolo Fidanzani:

STUDIO CON ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via Lungo le Mura 1, Volterra

Cell. 339-2423869

fisso: 0588-87516

www.paolofidanzani.it

paolofidanzani@interfree.it



Paolo Fidanzani: "Paesaggio con Rocca Sillana e ulivi blu" cm 120x150



Paolo Fidanzani: "Sant'Angelo d'Ischia" - cm 100x150

La redazione della nostra rivista, ha ricevuto, come le altre testate giornalistiche, questa lettera firmata da numerose personalità nel campo artistico cittadino e non solo.

La lettera è nata a seguito dei numerosi commenti "negativi" firmati da liberi cittadini, che hanno espresso un loro parere sulla "A" di Renato Spagnoli, collocata nella riquadrata piazza Attias di Livorno.

La pubblichiamo integralmente come richiestoci dai sottoscrittori.

"A" come... "andate a studiare!"
Riflessioni - indignate - sulle
critiche alla "A" di Piazza Attias

Andate a studiare! Sì, avete capito benissimo nostri cari concittadini livornesi: andate a studiare! Lo ribadiamo, premettendo che vi occorrerà molto, molto impegno! Andate a studiare, lo gridiamo con forza e sdegno a voi tutti che esprimete giudizi in campo artistico con la stessa facilità e tracotanza con cui manifestate il vostro parere sulle scelte di un allenatore di calcio o sulle qualità dei partecipanti alla nuova edizione del "Grande Fratello"! Andate a studiare, lo raccomandiamo, altrimenti tacete ora e sempre, perché l'Arte è una cosa



seria, anzi serissima! Andate a studiare, subito, e anche dopo aver studiato molto (cosa che evidentemente non avete fatto sino ad oggi), pensate, riflettete, cercate di capire prima di giudicare e parlare; "sappiate di non sapere" ammoniva Socrate: comprendete questa verità assoluta ed avrete compiuto un grande passo avanti sulla strada del vostro "automiiglioramento"; siate tolleranti come noi (forse troppo a lungo?) lo siamo stati con voi! Noi - artisti, critici e galleristi -, che da anni viviamo l'Arte, che viviamo PER l'Arte (quella vera, con la A maiuscola, non la "pitturetta" da mercatino d'antiquariato che voi amate tanto) abbiamo le scatole piene della vostra incapacità di comprendere, della vostra resistenza tenace e bieca a voler comprendere, e adesso siamo indignati anche dalla vostra incapacità di tacere! Con sdegno siamo costretti a leggere le vostre farneticazioni riguardo l'opera di un artista del calibro di Renato Spagnoli (come voi livornesi), noto da quasi mezzo secolo in tut-



Piazza Attias - Livorno

ta Italia, da Cuneo a Trapani; un Artista (con la A maiuscola) che fa onore a Livorno e che gratuitamente ha onorato Livorno di un'opera che da sola riesce a qualificare uno spazio oggettivamente mediocre quale è Piazza Attias. Stavolta avete perso una grande occasione per tacere... non replicate, tacete adesso, subito, e alla prossima cercate anzitutto di comprendere; poi (eventualmente) esprimerete a bassa voce il vostro pensiero... farete certo miglior figura...

Massimo Masiero	Giornalista
Enrico Bertelli	Pittore
Rossana Parenti	Pittore
Bruno Sullo	Pittore
Piero Mochi	Pittore
Francesca Pepi	Storico dell'arte
Carlo Pepi	Collezionista
Renato Bisso	Scultore
Gianni Schiavon	Storico dell'arte
Enzo Neri	Pittore
Giovanni Cabras	Pittore
Franco Campana	Pittore
Valentina La Salvia	Storico dell'arte
Roberto Odierna	Gallerista
Walter Furlini	Pittore
Ferruccio Rosini	Pittore
Capras	Pubblicitario
Massimo Ruberti	Musicista compositore
Guido Guastalla	Gallerista
Umberto Falchini	Pittore
Maurizio Faleni	Pittore
Gualtiero Vittori	Pittore
Bruno Secchi	Pittore
Massimo Padovani	Gallerista



www.chorusaccademiamusicale.it

Scuola di musica moderna

Associazione Musicale Chorus
 Via Adua, 16 - 57126 Livorno - Tel. 0586 881305
info@chorusaccademiamusicale.it

Corsi e attestati

per:

Canto moderno
Musica d'insieme
Teoria musicale e solfeggio

Basso
Batteria
Pianoforte e Tastiera



Chitarra:
Elettrica
Classica
Acustica

R
E
N
A
T
O



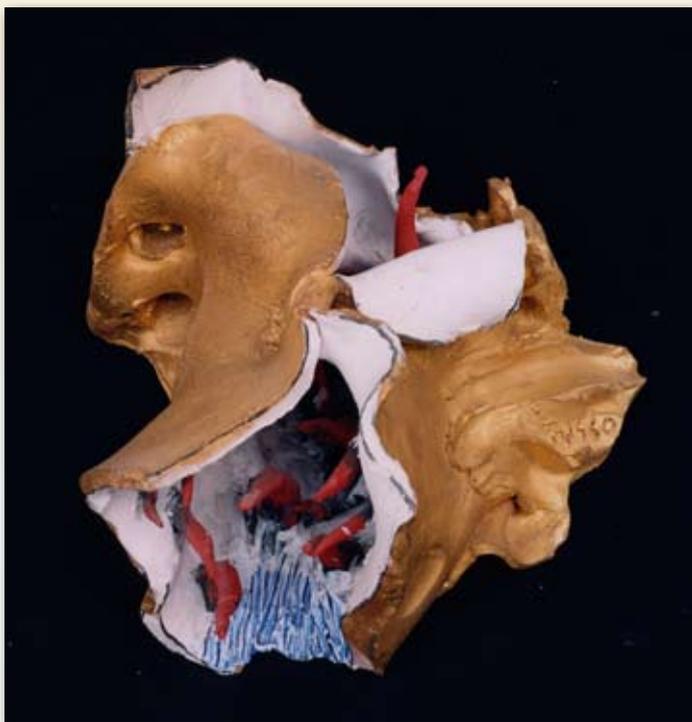
B
I
S
S
O

RENATO GIACOMO BISSO

*Codice espressivo ribelle e provocatorio,
il superamento dei canoni artistici
convenzionali*

Personalità singolare nel panorama artistico del secondo novecento labronico, Renato Bisso si colloca in un contesto internazionale grazie ad un linguaggio che definirei universale.

È riduttivo definire Bisso, scultore piuttosto che pittore o orafo, la sua arte va letta nel suo complesso.



Artista poliedrico dimostra infinite possibilità di espressione, curioso di sperimentare nuove tecniche, cerca una propria forma dialettica che sia polifunzionale e al tempo stesso autonoma da generiche convenzioni. Forte di un'originale capacità di gestire la materia rielabora a suo modo elementi di origine diversa, dal tema classico, mitologico, a quello surrealista, simbolista astratto e dimensionale. Creatore dall'inesauribile inventiva, è quindi in grado di sperimentare le tecniche più disparate, dalla pittura in acrilico e olio, alla ceramica, dalla scultura in bronzo, marmo e legno, alla grafica e all'arte orafa. Appassionato studioso dell'antichità si esprime "a tutto tondo" attraverso rappresentazioni visive e combinazioni di elementi creando un rapporto emblematico con lo spettatore; egli ha la facoltà di rendere cre-



dibile l'elemento mitologico esaltando, con molteplici allusioni fantastiche, l'elemento naturale, ossia la materia prima.

Bisso è un artista autentico che non necessita di grandi sollecitazioni ottiche esterne per creare la sua arte che spesso è il risultato di uno studio profondo dell'epica e di una spiccata fantasia. La profonda conoscenza culturale dell'antichità mette a nudo la purezza dell'anima dell'artista che emerge attraverso le sue opere come in un sogno, ma soprattutto fa di Bisso un artista che attraverso tecniche e stili moderni lega la contemporaneità alla tradizione classica

Affascinanti opere scultoree mitologiche realizzate in bronzo segnano la piena maturità dell'artista sia in termini di materia plastica che di inventiva.

Ammirando queste opere scultoree di grandi dimensioni si intuisce che l'artista sente "l'epos" come una vicenda spirituale soggettiva. Mentre gioiosi cromatismi giocati su toni pastello, che si susseguono con rapida velocità, definiscono opere pittoriche del tutto fantastiche nelle quali si intravedono simboli riconoscibili e parole scritte intersecate a rimarcare il messaggio; si tratta di dipinti di grande lirismo in cui il simbolo genitale femminile, ricorrente nelle opere di Bisso, crea un effetto dinamico e audace senza mai cadere nella volgarità.

L'organo riproduttivo femminile più volte ritratto in pittura come in scultura, visto come condizione oggettiva di sensualità, in realtà è direttamente connesso alla genesi intesa proprio come generazione dell'essere umano; la figura femminile viene esaltata in senso assoluto; tale concetto viene più volte evidenziato anche nella creazione di oggetti ovulari attraverso i quali l'artista indaga, analizza,





contempla il mistero della vita.

Ma la massima espressione artistica Bisso la realizza quando interviene liberamente con installazioni di grandi dimensioni intendendo lo spazio come una dimensione cosmica così come che ci insegna il concetto spaziale di Lucio Fontana in auge negli anni '50 '60.

Bisso applica il concetto spaziale anche alle opere in ceramica ed in terracotta significative per le loro lacerazioni o squarci che simulano ancora una volta il segno genitale femminile.

In fine, ma non in ordine cronologico, Renato si esprime brillantemente anche come grafico, tale tecnica viene utilizzata come mezzo rapido attraverso il quale sintetizzare arditamente alcuni concetti che fanno da filo conduttore di tutta l'opera dell'artista.

A mio avviso tra le varie forme espressive esiste un confine ambiguo nel quale Bisso sente che non può più limitarsi alle forme canoniche del quadro e della scultura, la sua diviene a tutti gli effetti un'opera d'arte totale. Renato Bisso uscendo dai canoni tradizionali supera il rapporto di distanza tra spettatore ed opera d'arte cercando un coinvolgimento quasi fisico col fruitore creando un vero e proprio colloquio attraverso il quale sollecita sentimenti di curiosità e complicità

colloquio attraverso il quale sollecita sentimenti di curiosità e complicità

Note Biografiche

Nato a Livorno nel 1943 dove vive e opera. Scultore, pittore ed orafo, predilige intervenire sugli spazi con installazioni ed opere di arredo urbano. Frequenta Accademia di Belle Arti di Carrara ma soprattutto la Fonderia Tommasi e i laboratori di Sem Ghelardini. Negli anni 70 inizia la sua attività espositiva. Nel 1984 fonda, insieme ad altri artisti di spicco, il gruppo Portofranco.

Presente con personali, rassegne e in simposi, ricordiamo tra le altre partecipazioni: Museo d'arte moderna Fondazione Pagani, Milano/Palazzo Lanfranchi Pisa/Maddaloni Biennale grafica/Galleria La Quercia Reggio Emilia/Carrara Città Laboratorio Scolpire all'aperto/fiera Internazionale d'arte, Città La Spezia/Museo Guidi q. Expo Art Bari./Centro Europeo Arte e Cultura Vigevano/Simposio di Carrara Scolpire all'aperto/Simposio Internazionale Fanano

Tra gli altri Hanno scritto di lui: Giorgio Di Genova, Giuliano Serafini, Mirceli Nicola, Pignotti Lamberto, Veroli Patrizia



AGOSTINO VERONI

Studio - Via dell'Origine 75 - Livorno
Tel. 338 7901986



"Carnevale a Viareggio" - olio cm 80x60



Corrado
Gai



Lido
Bettarini

OSMA ARTE

Dipinti 800/900 pittura tradizionale

Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709



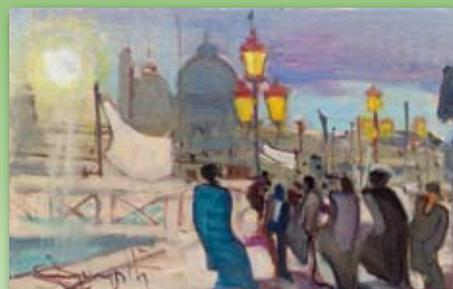
▶
Marco
Puccinelli



▲ Giorgio
Luxardo

OSMA ARTE
propone opere
dei pittori italiani con
prevalenza alla scuola
toscana tra cui

- LIDO BETTARINI**
- RENATO NATALI**
- GINO ROMITI**
- CAFIERO FILIPPELLI**
- GIOVANNI LOMI**
- GIULIO DA VICCHIO**
- ANTONIO POSSENTI**
- ANDREA TALEVI**
- MARCO PUCCINELLI**
- DINO PELAGATTI**
- GIORGIO LUXARDO**
- MARIO MADIAI**
- LUCIANO TORSI**
- CORRADO GAI**
- RICCARDO CHIRICI**



Dino Pelagatti



▶
Gualtiero
Nativi



Riccardo Chirici



Antonio Possenti



Luciano Torsi

*Siamo presenti nei più importanti
mercati antiquari d'Italia tra i quali:*

- 1° Sab. e Dom. **AREZZO**
 - 1ª Domenica **LA SPEZIA**
 - 2° Sab. e Dom. **CHIAVARI** (Genova)
BOLOGNA
 - 3° Sab. e Dom. **LUCCA**
FIRENZE (Fortezza da Basso)
 - 4° Sab. e Dom. **FOLLONICA** (Grosseto)
 - 4ª Domenica **SCANDICCI** (Firenze)
MILANO (Navigli) Ult. dom.
- Nel periodo estivo nelle località del litorale

Indicazioni Grafiche

di Gianni Schiavon

In una città, quale Livorno, ove troppo spesso si scambia la buona pittura (e talora anche la cattiva) per Arte, questa cartella di litografie propone per contro, al pubblico, le ricerche di sette autentiche personalità - Fabrizio Breschi, Giovanni Cabras, Franco Franchi, Enzo Neri, Bruno Secchi, Renato Spagnoli e Gualtiero Vittori -, sinceramente ispirate e libere dai vincoli asfissianti ed asfittici d'una presunta tradizione locale, come assai sovente accade mal compresa o mal digerita. Livornesi, tutti, e legati da una amicizia che affonda le radici indietro nel tempo di decenni, ne accomunano i lavori un mestiere posseduto con sicurezza - autentica ra-

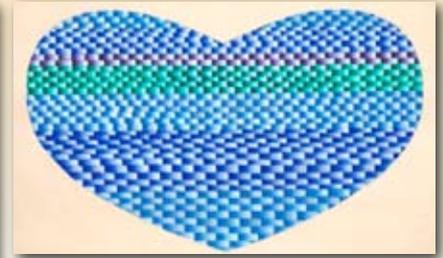
rità in tempi di diffuso dilettantismo artistico - ed un cammino sulla strada della contemporaneità intrapreso con purezza d'intenti e lungimiranza, con ostinatezza ed indifferenza totale alle mode locali ed alle logiche mercantili cittadine. Già riuniti - almeno gran parte di loro - in un percorso di mostre personali tenutesi in rapida successione al principio dell'estate presso la galleria del Comune di San Vincenzo, e quindi in una collettiva ai Bottini dell'Olio di Livorno sul limitare della stagione, i nostri artisti riuniscono ancora una volta assieme i propri lavori in questa preziosa cartella di litografie

finanziata, alla stregua dei



Giovanni Cabras

cataloghi dei due suddetti eventi, dal celebre collezionista e critico Carlo Papi. "Indicazioni grafiche" battezzato il frutto di questa ulteriore

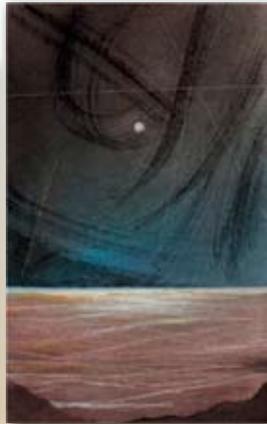


Fabrizio Breschi

comunione, ma "Istanze e persistenza", come in passato, resta idealmente il titolo di questo impegno, a rimarcare una promessa comune che prevale su ogni altra ambizione: con tenacia immutabile sollecitare ed educare il pubblico alla comprensione della vera Arte, che non è artigianato o decorazione, bensì mestiere e pensiero, idea e passione.



Gualtiero Vittori



Enzo Neri



Renato Spagnoli



Franco Franchi



Bruno Secchi

Comune di Livorno Ufficio Stampa

Fino al 21 aprile

la domanda di partecipazione

Al via la terza edizione del

**PREMIO
COMBAT
2012 PRIZE**

Concorso a premi per artisti.

Le 70 opere finaliste saranno
esposte ai Granai di Villa Mimbelli
nel giugno prossimo

Al via la terza edizione del Premio Combat Prize 2012, il concorso a premi per artisti promosso dall'associazione Culturale Blob ART in collaborazione con il Comune di Livorno.

Con lo scopo di promuovere e valorizzare l'arte contemporanea, il concorso prevede la selezione di 70 opere suddivise in tre sezioni: pittura, grafica e - per la prima

volta quest'anno - anche fotografia. Non ci sono limiti di età e vincoli tematici per la partecipazione; il concorso è aperto a tutti gli artisti contemporanei e di ogni nazionalità perché il fine ultimo del Premio è quello di fare cultura, indipendentemente da ogni discorso prettamente commerciale, di andare alla ricerca dell'originalità e della contemporaneità dell'opera.

L'edizione di quest'anno conta tra le novità anche un rinnovamento dei componenti della giuria con la presenza di cinque tra i migliori storici dell'arte e curatori italiani, (Angela Madesani, Francesca Baboni, Laura Barreca, Martina Cavallarini, Stefano Taddei) ed un curatore internazionale, Heinrich Heil, già presidente del simposio della Quadriennale di Düsseldorf.

Cambierà inoltre anche la sede del premio che diventerà museale, dando la possibilità agli artisti finalisti di esporre le loro opere (dal 22 al 30 giugno) in un contesto di prestigio quale gli ex Granai di Villa Mimbelli, sede del Museo Giovanni Fattori. Per aderire al concorso c'è tempo fino al 21 aprile prossimo.

Il bando e la scheda di adesione possono essere richiesti all'indirizzo info@premiocombat.it o nella sede dell'associazione Culturale Blob Art (Livorno, Corso Amedeo 118).

Info: www.premiocombat.it



Gruppo Labronico

I nuovi soci entrati a far parte
del sodalizio

Nella splendida cornice dell'Accademia Navale di Livorno, si è svolta la consueta cena natalizia del Gruppo Labronico.

Presenti i soci cultori, i soci amatori, i loro ospiti ed il consiglio direttivo con Gianfranco Magonzi (Presidente), Fiorenzo Luperini (Vice presidente), Massimo Lomi (segretario e tesoriere), Silvia Fierabracci (consigliere e addetto stampa), Alessandra Rontini (consigliere archivistica), Michele Pierleoni (consigliere). Alla cena conviviale, tra i numerosi presenti anche Sira Borgiotti, Luciano Bonetti, l'Assessore alle culture del Comune di Livorno Mario Tredici, Giuseppe Argentieri (Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno), Mauro Barbieri (Direttore della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine") ed altri personaggi del mondo culturale livornese e non. Il Presidente Magonzi ha presentato in questa occasione i nuovi soci che vanno ad arricchire la presenza all'interno dello storico sodalizio. Tra gli artisti, le new entry sono: Maurizio Biagini, Fabrizio Giorgi, Maurizio Bini, Stefano Ciaponi e Giovanna Marino. Mentre il 6° socio entrato a far parte del Gruppo Labronico è il noto fotografo Roberto Zucchi (Foto Arte), che diventa, nella storia del gruppo, il terzo fotografo ufficiale del sodalizio livornese.



Edilizia fai-da-te Edilizia fai-per-tre

AEDIFICO

Via Mastacchi, 173 Tel. 0586.410.598 (LI)

- ✓ Tutto per la muratura
- ✓ Tutto per il cartongesso
- ✓ Tutto per la manutenzione della casa
- ✓ Tutto per tetti e coperture

Vendita e noleggio di tutte le attrezzature ed i nostri tecnici sempre a vostra disposizione

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

GIÒ DI BATTE

La storica



Bottega d'Arte

Via Enrico Mayer 67 (Piazza Goldoni) - LI

Tel. 335 226531 - 0586 899137

*gli ha reso omaggio per i cinquant'anni
di professione artistica*



© archivio Arte a Livorno

L'artista accanto a due opere

Successo doveva essere e successo è stato. Questo quanto è emerso tra gli addetti ai lavori, nei commenti dei collezionisti e nei servizi giornalistici apparsi in occasione della mostra dedicata ai cinquant'anni di attività artistica del pittore **Giò Di Batta**.



Un evento presentato dal 14 al 29 gennaio 2012, nella prestigiosa e storica Bottega d'Arte, diretta dall'Ing. Enrico Angiolini, con un'inaugurazione che ha lasciato stupiti sia

per la presenza di amatori d'arte intervenuti al vernissage in gran numero (stimate più di 200 persone) che per la qualità e la selezione delle opere esposte.

La Galleria, come più volte ricordato in passato, nel corso dei decenni, si è sempre messa

in luce per la promozione della pittura dell'ottocento e del primo novecento, prestando anche un'attenzione alla fiorente scuola labronica.

Con questa mostra, Bottega d'Arte ha voluto rendere omaggio ad un artista contemporaneo, che è riuscito nel corso dei decenni, a ritagliarsi un'importante immagine, non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Dipinti come *"Filosofo"*, *"Sentimenti"*, *"Emozioni ritrovate"*, *"Silenzio per mandolino e violino"* ed ancora le splendide nature morte o composizioni come *"Paganini"*, *"Blu cielo 1949"*

-Kandinsky", *"Paesaggio con fiori"*, tanto per citarne alcuni, hanno accompagnato i visitatori in uno splendido viaggio tra i colori, le emozioni, i profumi e le atmosfere, di un artista

che ha dedicato un'intera vita al fantastico mondo dell'arte. Ho sempre ammirato questo artista per il suo modo di affrontare la vita pittorica in maniera semplice, con estrema serietà e profonda professionalità.

Molto legato alla sua famiglia e ai suoi valori, è riuscito, con costanza, abnegazione e naturalmente con estro, ha superato le varie epoche con grande spirito e rinnovamento, senza però abbandonare la sua rotta, addentrandosi in inutili ricerche stilistiche ed espressive. Ribattezzato "il pittore del ciclismo", sport questo, più volte rappresentato nelle sue opere, si è distinto sempre per le sue doti tecniche e pittoriche.

La sua storia, che lo ha visto protagonista in gioventù, accanto a nomi come Renato Guttuso, Enrico Baj, Alberto Burri, Gianni Dova, Aligi Sassu, tanto per citarne alcuni, non è ancora finita, e siamo certi che Giò, riuscirà in futuro ad emozionarci ancora, perché un'opera, al di là dei gusti, deve saper trasmettere le giuste emozioni, e in questo....il nostro artista, è un vero maestro.

(Mauro Barbieri)

Dir. Edit. "Arte a Livorno...e oltre confine"



Panoramiche della mostra

Riproduzione opere d'arte bianco/nero e colore
Inaugurazioni - Cataloghi e depliant
Matrimoni e cerimonie varie

FotoArte

Dal 1945

Livorno
Via Garibaldi, 384
Tel. e Fax 0586 410860
e-mail: zucchir@hotmail.it



Cornici
Accessori per bellearti
Articoli per la scuola

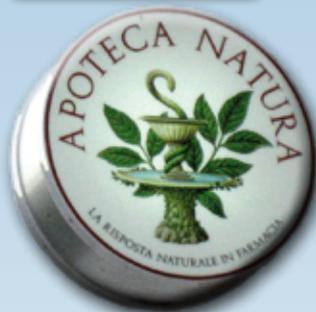
Via dell'Origine, 72
Tel/Fax 0586 898161

Alimentazione e Salute



Farmacia Dott. Farneti

Migliora la qualità della tua vita!



Inoltre le nostre **dietiste e nutrizioniste** sono a tua disposizione (servizio gratuito) con consigli e controlli personalizzati per migliorare il tuo stile di vita.



Vasto assortimento di **prodotti per intolleranze** (glutine, lievito, latte, uova), da agricoltura biologica, aproteici e senza zuccheri aggiunti.

NOVITÀ



Merende e Colazioni complete con pasticceria fresca per CELIACI

Caffè € 0,60 • Cappuccino € 0,70

Progetto della FARMACIA FARNETI

Viale Carducci 197 - Livorno - Tel: 0586 401357 - Fax: 0586 401359

Email : farmacia@farmaciafarneti.it

Orario: Lunedì - Venerdì 8.30 - 13.00/15.00 - 20.00 • Sabato - 09.00 - 13.00

MARC SARDELLI

Marc Sardelli nasce a Livorno nel 1930.

Amante del disegno sin da ragazzo, intraprende gli studi artistici a Firenze dedicandosi all'architettura e studiando la pittura in tutte le sue sfaccettature. Terminati gli studi, prosegue la sua ricerca ed attività professionale, viaggiando nel nord Europa. Entra a lavorare nel campo pubblicitario come grafico dedicandosi anche all'illustrazione di riviste e libri, pur non tralasciando mai la passione verso la pittura. Continua ad approfondire il discorso pittorico anche attraverso varie esperienze avute nelle città europee (Norimberga, Ulm, Colonia, Vienna, Monaco, Rothermburg). Ma è la Germania ed in particolare la città di Norimberga (prima visita nel 1960) ad affascinare in modo indelebile Sardelli. Città questa studiata attraverso le sue architetture, le sue luci, le sue tonalità. Da qui la nascita di capolavori utilizzando tutte le tecniche, dal disegno all'incisione, dall'acquerello

all'olio. Una passione che sfocerà attraverso l'insegnamento diretto delle proprie nozioni (negli anni 50 primo incarico alle Scuole Borsi) come direttore e docente di discipline artistiche e di Storia dell'arte. all'accademia d'arte di Livorno (Trossi Uberti) per ben undici anni (dal 1975 al 1986). Battezzato "Il pittore dell'acquerello", ha saputo raggiungere il culmine della sua poetica in questa tecnica così difficile nell'esecuzione ma al tempo stesso affascinante. Ecco quindi nascere dalla mano sicura e dal tocco deciso splendidi acquerelli dove alla base vigono regole ben precise legate alla leggerezza e alla trasparenza dei soggetti che solo l'acquerello sa donare. Pittore che ha sempre lavorato con passione ed entusiasmo, è riuscito nel corso degli anni, grazie anche ad un bagaglio sia tecnico che culturale, ad affrontare varie tematiche, utilizzando con maestria anche l'olio. Sardelli vive di pittura, ama la sua professione ed è un professionista serio e qualificato. Due i



grandi amori, quello sulla "Storia Militare" con un'attenzione estrema all'epopea napoleonica, e quello verso il mare e la marineria in generale. Stupendi i "Ritratti" delle più prestigiose navi della flotta Italiana, eseguiti dall'artista nel corso degli anni, ma anche superlativi ritratti ai personaggi, civili e militari che si sono susseguiti negli anni. Il 14 Dicembre 1998 la



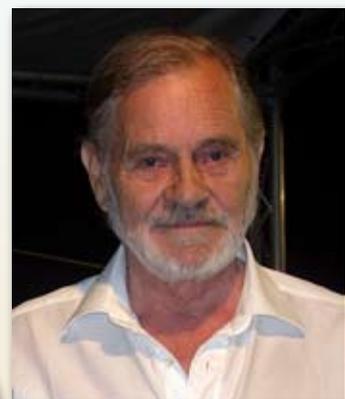
Marina Militare, con una solenne cerimonia tenutasi a Roma, ha fregiato Marc Sardelli come "Pittore della Marina", un'importante riconoscimento all'operato di questo grande artista. Numerose sono le mostre personali e le committenze di opere grafiche per importanti occasioni celebrative che si susseguono fin dal 1955 sia in Italia che all'estero. Città come San Francisco (U.S.A.), Venezia, Firenze, Ginevra, Milano, Norimberga, Monaco, Udine, tanto per citarne alcune, hanno avuto il piacere e l'onore di ospitare le sue personali anche se forse, la prima mostra in assoluto che ricorderà sempre fu quella nel 1948 all'Hotel Palazzo di Livorno a cui parteciparono tutti i maggiori caricaturisti d'Italia.

FRANCO CAMPANA

Nasce a Livorno nel 1932. Personaggio eclettico, si manifesta con vari mezzi espressivi: in pittura, influenzato dalla "Mail Art" sceglie una forma di protesta sociale legata alla memoria storica del nostro Paese. Essenzialmente pittore di contenuti, ai paesaggi, preferisce la narrazione di episodi realmente avvenuti attraverso l'inserimento d'immagini tratte da vecchie fotografie, scritte, timbri, francobolli. Dotato di fervida fantasia, unisce i ricordi d'infanzia alla realtà dell'attualità. Lo si può considerare "un pittore del sociale", sempre attento alle problematiche attuali con gli occhi rivolti al passato; egli unisce l'arte a manifestazioni pacifiche che organizza materialmente sul territorio labronico; tra le altre, nel gennaio 2005 per la celebrazione de "Il giorno della memoria" l'artista mostrò ai cittadini nella centrale piazza Ca-

mour alcuni oggetti originali che ricordavano la deportazione verso i campi di sterminio, un'installazione dal titolo "l'atroce inganno". Nel 1999 entra a far parte del Gruppo Labronico e dal 2001 al 2010 ne è consigliere. Tra i numerosi testi critici a lui dedicati segnaliamo quello della giornalista Rossella Falchini che focalizzò

l'attenzione su alcune opere eseguite dal Campana e facenti parte del progetto artistico "Addio alla lira", e il testo di Mario Michelucci realizzato in occasione di una mostra nella quale l'artista rese omaggio al fiammingo François Duquesnoy. Tra le principali mostre personali e collettive a cui ha partecipato



pato Franco Campana, ricordiamo quelle del 1971 alla Galleria La Salletta, nel 1974 alla Galleria Romiti, nel 1975 alla Galleria Fremura Due, nel 1994 alla Galleria Athena, nel 1999 ai Bottini dell'Olio, nel 2000 alla Galleria Rotini, nel 2002 al Circolo Culturale Antonio Amato e nel 2006 alla Unicredit di Livorno. Dal 1999 è presente con le sue opere, a tutti gli eventi espositivi in Italia, promossi dal Gruppo Labronico.

GRAN BAR
di Biagi Paolo

Via Grande 182/184 - 57123 Livorno
Tel. 0586 895170 - cell. 328 1211116

Aperitivi e Caffetteria

Punto distribuzione rivista "Arte a Livorno...e oltre confine"

intertecnica
alarm

SICUREZZA PROFESSIONALE
ANTIFURTO - ANTINCENDIO
T.V.C.C.

Via dell'Indipendenza, 16 A/B
Tel. 0586.895.067
Livorno

di M. Staffini



*"Pitturare è necessità, è urgenza
dell'animo di aprirsi, è struggimento
dei sensi che non può attendere"*
Giulio Da Vicchio

Calibiza Arte Nuova

è un'associazione culturale artistica che propone servizi nell'arte, sostenendo con professionalità artisti conosciuti o meno, associazioni culturali, gallerie d'arte, mettendo a disposizione il proprio staff nell'organizzazione di eventi espositivi.

Tra le varie iniziative in programma firmate "Calibiza arte nuova" segnaliamo:

Mostra collettiva "I magnifici 8"
Hotels Esplanade - Viareggio
8 gennaio - 14 marzo 2012

III Edizione Biennale d'arte contemporanea "Il Burlamacco"
Hotel Esplanade - Viareggio
17 marzo - 24 maggio 2012

ASTA DI BENEFICENZA a favore della Fondazione Fibrosi Cistica
TEATRO C - Livorno - 18 marzo 2012

Premio pittura estemporanea "Spalletta"
zona P.za Cavour - Livorno
28/29 Aprile 2012

Previsto a Giugno 2012 Premio Pittura Estemporanea
"Le Terme del Corallo" - Livorno

Prevista a Settembre 2012 FIERA EUROPEA DELLE ARTI VISIVE



Il mare... e i labronici '800/'900



B. Arte Gallery - Galleria Rotini - Ass. A. Amato
sono lieti di presentare

DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO 2012
PRESSO CIRCOLO UFFICIALI via s.Jacopo in Acquaviva Livorno

le opere dei seguenti Artisti:

*Renato Natali
Carlo Domenici
Renuccio Renucci
Paulo Ghiglia
Giovanni Lomi
Giovanni Lepori
Giulio Da Vicchio
Franco Mazzaccherini
Oswaldo Peruzzi*

**i nostri Artisti contemporanei
con "Marina a Livorno"**

*Agostino Veroni
Biagio Chiesi*



Franco Mazzaccherini - Ass. Culturale Amato



Carlo Domenici: "Torre di Marzocco" - Rotini Art Gallery



Ferruccio Rontini: "Le Vele" - B.Arte Gallery

Vernissage Lunedì 27 febbraio ore 12,00

**IN QUESTA OCCASIONE VERRANNO RACCOLTI FONDI PER LA FFc
FONDAZIONE PER LA RICERCA DELLA FIBROSI CISTICA**

Evento promosso e ideato da *Francesca Berti, Antonio Amato, Gino Rotini*
con la preziosa collaborazione del Ing. *Gabriele Giorni*
Direttrice Artistica Dott.ssa *Alessandra Rontini*

Allestimento spazio a cura di **Calibiza Arte Nuova Ass.ne Artistica**

MARCELLA GRAZIA GEPPETTI

Marcella Grazia Geppetti nasce a Fauglia, in provincia di Pisa, nel 1948 ma si trasferisce ancora bambina a Livorno dove tuttora abita e lavora.

Frequenta l'Istituto di Moda e Design «Le Grand Chic» a Bologna diplomandosi, nel 1972, in "taglio e cucito" acquisendo l'abilitazione all'insegnamento. Eserciterà la professione di insegnante per oltre dieci anni matu-



Marcella Grazia Geppetti accanto ad una sua opera esposta a Viareggio



Marcella Grazia Geppetti

rando esperienze in gran parte della Toscana e oltre.

Negli anni ottanta si trasferisce a Milano dove si specializza come modellista presso l'atelier per abiti di alta moda "Rosanna"; tuttora collabora con alcune ditte di confezioni.

Negli anni novanta, rientrata stabilmente a Livorno si avvicina al mondo dell'arte scul-

torea frequentando i corsi di ceramica presso il laboratorio "Labroarte" di Maurizio Petrucci, affinando nel tempo la sua tecnica. La sua curiosità, la sua creatività e il suo elegante gusto compositivo affiorano nei suoi elaborati artistici. Spesso si lascia trasportare da memorie storiche quando rappresenta figure di donne che ci ricordano opere di Modigliani (in "Janet", "Janet col cappello" e "Janet con collana") piuttosto che di Leonardo da Vinci (in "Azzardo" alias "La donna con l'ermellino") o Antonio Canova (in "Paolina" alias "Paolina Bonaparte"). Tra gli altri soggetti preferiti da Marcella Grazia troveremo figure di animali, a lei tanto care, come ad esempio le anatre che rappresenta in molteplici versioni inserendo talvolta elementi, raccolti sempre in natura, ma accostati arbitrariamente, secondo un proprio estro, come ad esempio le conchiglie (in "Anatra con conchiglie").

Brillanti esplosioni cromatiche si ritrovano invece nelle opere scultoree più libere come in alcune composizioni floreali che lasciano spazio alla fantasia più onirica dell'artista. Ma la creatività di Marcella Grazia Geppetti, a mio avviso, raggiunge la sua massima espressione nei bassorilievi in Raku, tecnica utilizza-



Marcella Grazia Geppetti - mostra Hotel Esplanade - Viareggio

ta dall'artista da circa due anni grazie all'esperienza maturata con l'associazione culturale di Cascina "Terre dei Fossi doppi".

M. Grazia Geppetti si presenta quest'anno per la prima volta al Premio Ronda con entusiasmo ed ottimismo.

Alessandra Rontini



MARCELLA GRAZIA GEPPETTI

Via G. Galilei, 37 - Livorno
0586-891899

LONDI ANTONIO
PASTICCERIA - CAFFETTERIA

Via P. A. del Corona, 149
Tel. 0586.888.346 - LI

Disponiamo di sala propria per
CERIMONIE, MATRIMONI, MEETING
RINFRESCHI IN GENERE

Produzione propria di soggetti di cioccolato



P.zza Mazzini, 6/7 - Livorno - Tel. 0586 895901



Calibiza Arte Nuova
organizzazione Eventi - Mostre - Fiere
 contatti 389 9463687 *Presidente*
 334 3791670 *Vice Presidente*

CALIBIZAARTENUOVA@LIBERO.IT
 EVENTI IN PROGRAMMA SU
[HTTP://CALIBIZAARTENUOVA.BLOGSPOT.COM](http://CALIBIZAARTENUOVA.BLOGSPOT.COM)

CALIBIZA ARTE NUOVA

PRESENTA

I MAGNIFICI OTTO

ESPOSIZIONE ARTISTICA
 DALL' 8 GENNAIO AL 14 MARZO 2012

HOTEL ESPLANADE

PIAZZA PUCCINI, 18 - LUNGOMARE VIAREGGIO (LU)

PARTECIPANO:

STEFANIA ZANNERINI - MARIA LORENZELLI
 MARCELLA GRAZIA GEPPETTI - DAVID BIASINI
 ANDREA CONTI - PAOLA ROCCO
 DIEGO MORICONI - SILVIA MENICAGLI



il Ventaglio
di Angulo Davide
PIZZERIA

La TUA Pizzeria!
Aperta tutti i giorni
(festivi compresi)

Via Grande, 145 - LIVORNO - Tel. 0586 885039

fresco in città

Dove Siamo:
Via Corsica 59
57127 Livorno
Tel: 0586 811162
livorno@frescoincitta.it
www.facebook.com/frescoincittalivorno

I Nostri Prodotti

Da noi puoi trovare
Frutta e verdura di stagione
Pane, pizza e schiacciata a lievitazione naturale
Carne chianina e maremmana
Carne e salumi di cotta senese
Formaggi, uova e latticini
Passate e sughi pronti
Caffè, the e dolci del commercio equo e solidale
Farine integrali e semintegrali

Fresco in Città Livorno è il primo negozio di filiera corata del biologico nato in città, gestito dalla Cooperativa Sociale Controcorrente Onlus. Da noi puoi trovare tantissimi prodotti biologici certificati di aziende toscane per una spesa ecosostenibile e di qualità.

Fresco in Città Livorno è un servizio gestito dalla
Cooperativa Sociale
Controcorrente Onlus

Contro Corrente Onlus

www.controcorrenteonlus.it

BIAGIO CHIESI



di Alessandra Rontini

L'arte di Biagio Chiesi si concentra quasi esclusivamente sui paesaggi, sugli effetti atmosferici di un determinato momento o di una determinata stagione.

Unico elemento attendibile a giustificare l'esplorazione dell'artista è il solo e semplice fatto visivo, il frammento di percezione immediata, sia questa l'aria di un primo mattino primaverile o il vento freddo presagio di un temporale imminente.

Attraverso sontuose combinazioni di verde e blu realizza il colore cangiante del mare cogliendo il lieve movimento delle prime ore del mattino in un contesto di intensa e delicata armonia.

Mentre il verde delle foglie, negli scenari campestri ed il rosa di struggenti tramonti si fondono in poetici paesaggi grazie all'eleganza di leggere cromie talvolta indefinite e fugaci.

Abile colorista, in ogni sua accezione, è in grado di giocare anche con la fredda luce invernale sui paesaggi innevati. Biagio pur rimanendo fedele ad una visione realista vive in una costante ricerca interiore emotiva che lo accompagna sovente verso nuove scelte pittoriche.

Mediante una tecnica mista basata più sulla divisione del colore che sulla mate-



Biagio Chiesi: "Vecchia Livorno durante la nevicata" - 20x30 olio su tavola

ria egli evoca ad esempio ne "Il molo novo", il sorgere di un nuovo giorno illuminando la scena da una fonte di luce opposta a quella del sole.

Opera di sintesi che apporta alla realtà visiva una complessità emotiva semplificandone tuttavia il contenuto oggettivo a vantaggio di un linguaggio



► Biagio Chiesi:
"Capanni di pescatori allo scolmatore stagno" - 25x30



gio cromatico esaustivo. Piccole pennellate lasciano intravedere un fondo color oro che dà luminosità alle tinte più scure del mare, mentre cromie grigio e lilla applicate con pennellate più ampie e sciolte suggeriscono la foschia del mattino. Artista di finissima sensibilità, osservatore attento della natura e di ogni suo mutamento, riesce a coglierne i colori più nascosti attraverso una luminosità tanto realistica quanto intimistica.

◀ Biagio Chiesi:
"Dopo la nevicata di febbraio alla cala delle alghe" 40x80 - olio su tela di yuta



E mail:

chiellini@chiellini.com

CORNICI CHIELLINI

di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI

NOVITÀ nuove cornici artigianali a mano

CONSEGNE A DOMICILIO



Nuovo sito internet
www.chiellini.com

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959

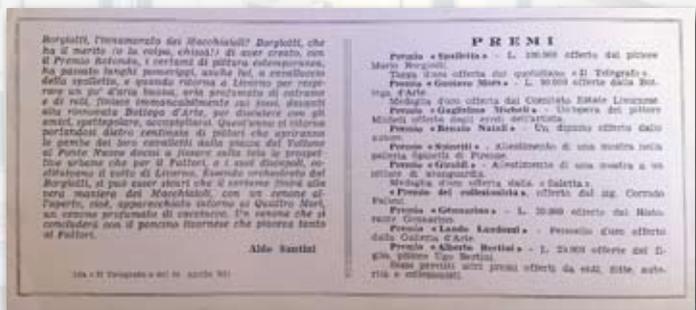
A distanza di ben cinquant'anni (1961 la prima e unica edizione), rivive a Livorno, uno dei premi più suggestivi, rimasti nel cuore di chi vi partecipò come artista, ma anche nelle menti di chi fu semplice spettatore.

Parliamo del famoso "Premio Spalletta", che nel ricordo di Luciano Bonetti, ricorderemo nei dettagli più avanti. Questa manifestazione riprenderà vita il 28 e 29 aprile 2012, grazie all'organizzazio-

ne di "Calibiza Arte Nuova", una realtà culturale di recente nascita, molto attiva e dinamica sul territorio e fuori dai confini labronici.

Gli artisti interessati a partecipare a questo evento, perché siamo certi che sarà tale, per la promozione messa in campo e per la giuria presente, potranno farlo contattando l'organizzazione al:

Tel. 389 - 9463687 - email:calibizaartenuova@libero.it



Interno depliant 1961 - Premio Spalletta



Depliant presentazione 1° Premio Spalletta di pittura contemporanea - 1961

Il Premio Spalletta

Un "Rotonda" trasferito per quattro giorni dalla pineta ardenza a Piazza Cavour

Di tale Premio, organizzato di fronte a Bottega d'Arte, si svolse una sola edizione ma è ancora oggi ricordato con molto piacere e nostalgia. La manifestazione si concluse con una famosa cacciuccata sotto il monumento dei 4 Mori con oltre 200 commensali;

La spalletta dei fossi di Piazza Cavour, a Livorno, ospita da almeno un secolo, ogni pomeriggio, gli artisti, oggi per la verità assai meno numerosi di un tempo, soprattutto dopo la recente scomparsa degli ultimi "fedelissimi". Ma fino a pochi anni or sono non era difficile vedere il gruppetto a conversare ed anche a polemizzare animatamente.

Nel 1961 scaturì, davanti alla vecchia Bottega d'Arte, un'idea: festeggiare con un concorso la suddetta spalletta, anche per rendere omaggio a tanti artisti di ogni livello e tendenza, livornesi e non livornesi; anche per ricordare il Caffè Bardi che si trovava a pochi passi e che dal 1908 al 1921 ospitò tanti artisti, per la maggior parte squattrinati. Furono promotori del concorso estemporaneo Mario Borgiotti, il noto fotografo Bruno Miniati, Renato Natali e il giornalista Aldo Santini. Nacque così il "Premio Spalletta", un "Rotonda" trasferito per quattro giorni dalla pineta argentina a Piazza Cavour: una sola edizione non ancora, dopo tanti anni, dimenticata.

Vinse il diciassettenne Mario Madiari; aderirono al comitato promotore la stessa Bottega d'Arte, Nedo Luschi, Renzo Casali, Giovanni March, Dino Masini, Alvaro Angiolini ed altri. Borgiotti procurò una giuria coi fiocchi: Moses Levy, Leonida Repaci, Carlo Salsa, Pietro Morando, Riccardo Marchi, Tommaso Paloscia, Aldo Santini, Mario Portalupi, Bruno Calvani, Renato Natali; segretario Luciano Bonetti. Concesse il patrocinio il giornale "Il Telegrafo"; direttore Luciano de Caro.

La manifestazione si concluse con una memorabile cacciuccata davanti al monumento dei 4 Mori, circa 200 persone a tavola, due ristoranti mobilitati; parlarono oltre a Borgiotti, Gino Romiti, il comico Beppe Orlandi, il Presidente del Premio Viareggio scrittore Leonida Repaci,

ci, Moses Levy e infine Renato Natali, il quale si limitò a sollecitare l'arrivo dei caffè e dei ponci alla livornese per i quali dovette provvedere, ben 200, Ugo Ughi, titolare del bar di Colonnella.

Il Gazzettino Toscano di Firenze dedicò alla manifestazione un ampio servizio; i dipinti furono esposti lungo la spalletta, dalla Piazza Cavour fino al bacino, migliaia i visitatori. Leonida Repaci propose il gemellaggio con Premio letterario di Viareggio; lo stesso Repaci posò per Borgiotti in Piazza Cavour davanti a centinaia di spettatori. Fra gli altri vincitori ricordiamo Vademaro Giovannelli, Franco Sumberaz, Palmizio Tofani, Antonio Possenti, Gastone Conti, Ademaro Musetti, Alfredo Mainardi, Gastone Benvenuti, Giuseppe Cavallini, Alvaro Danti, Franco Franchini, Emilio Montagnani, Ivo Razzatti, Giovanni Cabras, Sergio Salvi, Lidia Biondi.



Premio Spalletta 1961 - foto storica

Sono trascorsi molti anni: in caso di eventuali omissioni gli interessati, spero, mi perdoneranno! Se sono ancora vivi....

di Luciano Bonetti



Bottega d'Arte nella sua storica sede (Scali Manzoni angolo via dell'Indipendenza) - foto Bruno Miniati



Mario Madiari - (Nel 1961 all'età di 17 anni vinse il Premio "Spalletta") In questa 2ª edizione sarà il presidente di giuria



Mario Madiari - Le sue rose



PICCOLO BIRRIFICIO CLANDESTINO



RI'APPALA
Nostra produzione

SANTA GIULIA
Nostra produzione

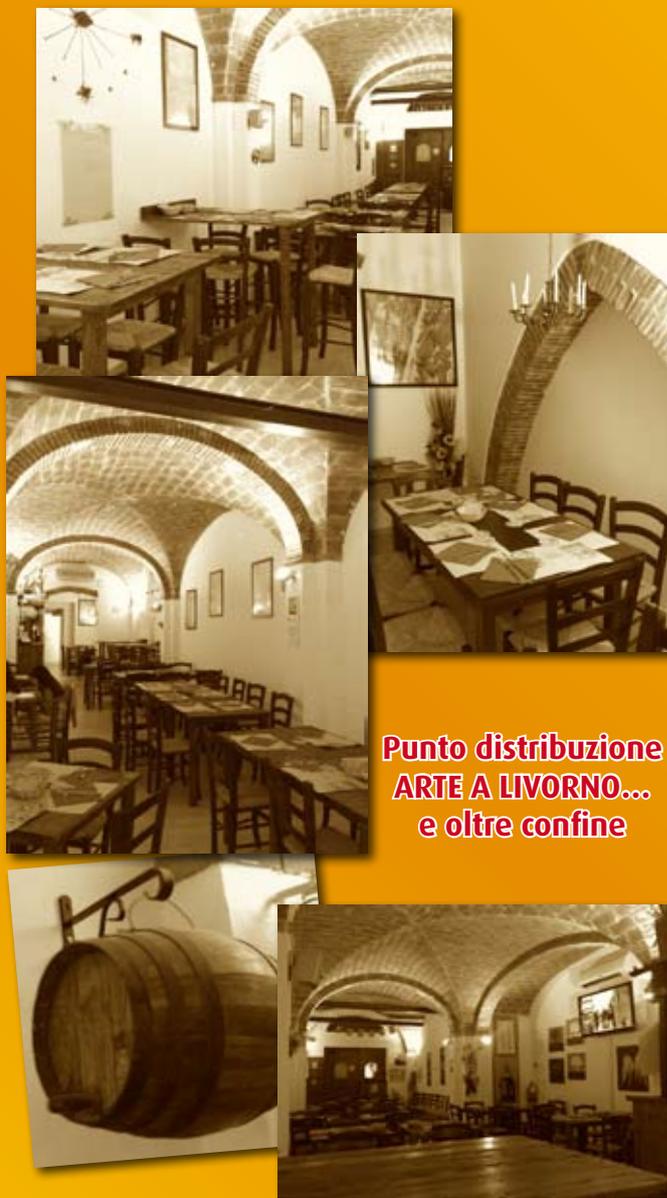
VILLA SERENA
Nostra produzione

RONDEMAN
Nostra produzione

Vincere il 1° Premio come migliore birra artigianale 2011 in una gara dove partecipavano ben 82 birrifici artigianali italiani con 386 tipi di birre, è sicuramente una soddisfazione ed un'emozione grandissima per chi, con amore, professionalità ed estro, è riuscito nell'impresa. La cosa che sicuramente aumenta la soddisfazione di questo importante e ambito premio, è l'aver poi portato in alto anche il nome della propria città. Salire sul palco di Rimini, sede di questa speciale rassegna dedicata alla Birra, come vincitori, dopo essere stati giudicati da 20 giudici internazionali, ha avuto lo stesso sapore di avere vinto una coppa dei campioni nell'ambito calcistico. I sette amici e soci in affari, titolari del "Piccolo Birrificio Clandestino" di Via Solferino 69 a Livorno, hanno vinto nella categoria principe della gara, quella delle "birre ad alta fermentazione, ad alto grado alcolico, d'ispirazione angloamericana". La Birra dell'anno "Santa Giulia", vincitrice del premio, non è solo un omaggio alla patrona di Livorno, ma anche alla figlia del maestro birraio che l'ha inventata, Pierluigi Chiosi. Pierluigi, per chi non lo sapesse ancora, per sei anni, la birra, se l'era fatta in casa, quasi per gioco. Con il trascorrere degli anni, produrla in ambito domestico, era diventata una vera e propria passione. Le passioni però, molte volte vanno sviluppate e qui, ecco arrivare casualmente l'incontro con un vecchio compagno di scuola, Stefano Pellegrini, il quale, grazie all'esperienze accumulate negli anni nella ristorazione, lo coinvolge in un progetto ad ampio raggio.

Vengono contattati Alfredo Spada, Luca Bernini, Riccardo Maggiari Salvadori e Fabio Bellini, tutti amici, e dopo alcuni incontri, decidono di dare vita in pieno centro a Livorno, al primo Birrificio artigianale. Nasce così nel dicembre 2010, in via Solferino 69 a Livorno, il "Piccolo Birrificio Clandestino", che oltre ad essere un vero e proprio laboratorio artigianale nella produzione di birre, è diventato un "brew-pub", ovvero un luogo dove poter assaggiare e consumare il prodotto appena finito.

Il Piccolo Birrificio Clandestino, è diventato, in poco tempo, grazie al passaparola, anche un rinomato luogo dove abbinare alle varie tipologie di birre, ottimi piatti e speciali schiacciate realizzate con il malto utilizzato per produrre la birra. Abbiamo parlato di tipologie di birre in quanto, sempre in maniera artigianale, il birrifico, oltre alla celebre e premiata "Santa Giulia", presenta a un pubblico sempre più numeroso, anche la "Villa Serena", la "Ronde-man", la "5 & 5" ottima con la torta di ceci e realizzata con 5 malti e 5 tipi di luppolo, la "Riappala", e per chi ama l'alto grado alcolico, la "Fortezza", che si potrà gustare a partire dal prossimo autunno. Una birra, quest'ultima, invecchiata per otto mesi. Ai nostri lettori quindi l'invito a passare una piacevole serata, in compagnia di amici, in un luogo, dove la birra, pur seguendo processi di produzione all'avanguardia, ha fatto la sua fortuna grazie ad una metodologia naturale al 100%. Da settembre poi, i clienti potranno, oltre a gustare i tipici piatti offerti dal Piccolo Birrificio Clandestino e le sue artigianali birre, ammirare opere d'arte, grazie alla collaborazione con la rivista "Arte a Livorno... e oltre confine", che organizzerà ogni mese, mostre personali e collettive di pittura nel locale.



**Punto distribuzione
ARTE A LIVORNO...
e oltre confine**

Via Solferino, 69 - LIVORNO - Tel. 0586 1862002

www.piccolobirrificioclandestino.it • info@piccolobirrificioclandestino.it



Via Solferino 69 - Livorno
Tel. 0586 - 1862002
Email: info@piccolobirrificioclandestino.it
Aperto tutte le sere dalle 20.00 - 01.00
(chiuso lunedì)

Dal 25 gennaio al 15 marzo
2012

Omaggio a FERON

Dopo il successo delle mostre dedicate a Corrado Gai e Bruno Florio, continua l'appuntamento con l'arte al Piccolo Birrificio Clandestino di Livorno.

La brillante collaborazione tra i soci del locale e la direzione editoriale della rivista "Arte a Livorno... e oltre confine", vede nel loro percorso espositivo, un importante omaggio alla figura artistica di Ferruccio Rontini Junior in arte **FERON**. Pittore e musicista, figlio di Giulio Da Vicchio, e nipote di quel Ferruccio Rontini, che fondò (1920), insieme ad altri grandi nomi della pittura livornese il più storico sodalizio artistico europeo denominato GRUPPO LABRONICO, Feron, nella sua breve vita terrena, è riuscito comunque a lasciare la sua testimonianza pittorica. Tante le mostre organizzata dalla sorella Alessandra Rontini per ricordarlo, come quelle di Viareggio (Esplanade), Castiglioncello (Galleria In Villa) Livorno



Il Dott. Gianni Schiavon da sx e il Dir. di Arte a Livorno Sig. Mauro Barbieri ad una mostra dedicata a FERON

(B.Arte Gallery), tanto per citarne alcune tra le ultime proposte al pubblico. In esposizione una ventina di opere selezionate. Tra i numerosi testi critici a lui dedicati, abbiamo estrapolato alcuni brevi passi, scritti in occasione di una mostra alla Galleria In Villa di Castiglioncello dallo storico dell'arte Gianni Schiavon.

... In Feron, ecco opere realizzate in una condizione estatica, aliena dalla realtà; ecco allora il dipingere farsi ebbrezza, ed abbandono all'istinto ed all'emozione indomabile, irriprensibile; uno stordimento senza spasmi, crampi, contrazioni; senza calcolo, sforzo, violenza;

senza affanni o assilli, soprassalti; solo un dolce e suadente spandersi e perdersi e ritrovarsi in questi spazi ed in questa materia ed in questa luce, dove vivere disciolto, sospeso.

... un colore d'una intensità disperata, artificiale, ipnotica e psichedelica, mentale, toccante; una colore che è luce, che a sua volta è qualità della materia, e non apparizione, soprassalto, o abbaglio, anche quando è diapason; né allusione di spazio o atmosfera naturali; una luce nella quale non si cala, non si vive, non si assaporano il giorno, o la notte, o il crepuscolo o il vespro, o le stagioni, e che resta incomprensibile, inafferrabile, inespugnabile nel suo senso d'assoluto ed extraterreno: una luce che non si attraversa mai; che è magia che incanta ma non accoglie.



Un'opera di Feron

“Incontri con l'arte” la raccolta 2011

Centocinquanta pagine e quattrocento articoli dedicati all'arte usciti sulle pagine di "Metropoli" nella raccolta "Incontri con l'arte": un anno di mostre ed eventi espositivi in Toscana nel 2011. Il volume che raccoglie le pagine settimanale uscite su questo giornale è arrivato al suo terzo anno consecutivo ed è stato presentato, in anteprima, all'associazione culturale "La Ruga" di Ponte

a Egola (Pi) domenica 19 febbraio. I relatori, oltre a **Fabrizio Borghini**, curatore della raccolta e coordinatore di queste pagine, **Filippo Lotti** e **Roberto Milani** curatori d'arte, la critica e storica dell'arte **Daniela Pronesti** e **Mauro Barbieri**, direttore del mensile "Arte a Livorno e... oltre confine".

«Alla fine del 2011 la nostra rubrica "Incontri con l'arte" - ha detto Borghini - ha compiuto quattro anni. Da quell'ormai lontano gennaio del 2008, quando per scelta del nostro direttore Fabrizio Nucci mi fu affidato l'incarico di coordinatore delle pagine di Metropoli dedicate all'arte, con cadenza settimana e abbiamo regalato ai lettori e ai circa 5000 artisti e addetti ai lavori che le ricevono per posta elettronica, oltre seicento pagine contenenti quasi millecinquecento resoconti di altrettanti eventi che si sono susseguiti nel quadriennio in Toscana. Un lavoro di squadra che ha coinvolto, oltre alla colonna portante Filippo Lotti, un consistente numero di collaboratori, fra i quali spiccano i nomi di famosi critici e storici dell'arte, che ci hanno consentito di fornire un'informazione capillare ed appro-

fondita delle manifestazioni che abbiamo seguito».

«Una rubrica - aggiunge - dove gli addetti ai lavori e gli appassionati delle arti visive hanno trovato informazioni relative ai più rilevanti eventi espositivi della Toscana corredate da un ricco apparato fotografico sulle opere in mostra e sui momenti salienti delle inaugurazioni. Rubrica nella quale hanno trovato spazio notizie di cronaca artistica, recensioni di libri e mostre sia in gallerie che in spazi pubblici; insomma, abbiamo raccontato tutto ciò che è arte o che gravita intorno a questo meraviglioso mondo».

Il prezzo del volume è di 10 euro a copia (3 dei quali vanno alla "Associazione Fabio Jonathan Onlus"); chi fosse interessato può contattare Fabrizio Borghini per posta elettronica (incontriconartetv@gmail.com)

o telefonicamente (333 3196324). Da segnalare inoltre, la collaborazione sempre più salda tra Fabrizio Borghini con Metropoli e la trasmissione "Incontri con l'arte", e la rivista d'arte "Arte a Livorno... e oltre confine". Due realtà operanti nel territorio Toscano e unite da una professionale passione verso tutte le generazioni di artisti.

Dopo la chiusura della storica rivista fiorentina "Eco Arte", sia la rivista "Arte a Livorno... e oltre confine" che il giornale "Metropoli" con la rubrica "Incontri con l'arte", sono diventati, per gli addetti ai lavori, gli artisti e i collezionisti, veri punti di riferimento nel panorama artistico regionale. Un motivo di soddisfazione che va diviso equamente con tutti i collaboratori, ma soprattutto con gli artisti, vera linfa per la vita di ogni pubblicazione d'arte.



La locandina dell'evento



Da sx Filippo Lotti, Roberto Milani, Fabrizio Borghini, Mauro Barbieri, Daniela Pronesti

ERBORISTERIE BENETTI

▪ LIVORNO ▪



Via Marradi, 205 - Tel. 0586 807111

Via Settembrini, 35 - Tel. 0586 815175

Via Ricasoli, 50 - Tel. 0586 880424

Centro Commerciale Fonti del Corallo - Tel. 0586 427515

“Arte a Livorno” sarà di nuovo in distribuzione dopo il 30 marzo 2012